



REGIONE CAMPANIA

Piano delle Valutazioni del PR Campania FSE+ 2021-2027

SOMMARIO

Introduzione	3
Premessa	4
Il quadro logico programmatico	6
Il Piano Unitario di Valutazione	14
Il quadro normativo di riferimento.....	14
Il contesto programmatico della Regione Campania nel ciclo 2021-2027	16
Il disegno valutativo.....	17
Unitarietà del Piano di valutazione.....	20
La governance del piano.....	22
La disponibilità dei dati.....	23
Tipologie di valutazioni previste	23
Il Piano di valutazione del PR Campania FSE+ 2021-2027	31
Le valutazioni della Commissione.....	31
Le valutazioni dell’Autorità di gestione.....	32
L’aggiornamento del Piano	32
Le risorse finanziarie.....	32
I principali esiti delle valutazioni del PO FSE Campania 2014-2020	32
Le tematiche-chiave.....	35
Le tipologie di valutazione	36
Supporto valutativo per l’applicazione efficace ed efficiente di strumenti attuativi complessi	36
Le metodologie valutative	43
La comunicazione dei risultati	43
Appendice – Scheda tipo di valutazione.....	44
Documentazione di riferimento consultabile.....	45

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Piano delle Valutazioni del PR Campania FSE+ redatto ai sensi degli articoli 44 e 45 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e dell'articolo n. 34 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

Oltre la Premessa ed il Quadro Logico, il documento si articola in due parti: la prima che riguarda il Piano di Valutazione Unitario 2021-2027 della Regione Campania e la seconda che attiene al Piano di Valutazione del PR Campania FSE+ 2021-2027.

Il Piano di Valutazione Unitario definisce l'approccio valutativo da utilizzare per ciascun Programma Regionale definendone caratteristiche ed elementi minimi da rispettare al fine di poter operare una lettura unitaria degli effetti di ogni Programma. Il Piano di valutazione unitario permette di valorizzare le complementarità e le sinergie tra i diversi Programmi, favorire la conoscenza degli effetti delle iniziative anche in campi diversi, fornire esiti valutativi utili al decisore politico per irrobustire la propria azione di indirizzo, alle Autorità di Gestione per adottare eventuali correttivi o implementare nuove iniziative, al Partenariato per conoscere gli effetti della politica di coesione ed offrire il proprio contributo in qualità di portatori di interesse, nonché alla Commissione Europea per rispondere al dettato regolamentare.

Il Piano di Valutazione del PR Campania FSE+ 2021-2027 si inserisce in tale cornice valutativa di cui è parte integrante, riprendendone gli elementi essenziali, le tematiche-chiave e le tipologie di valutazione con una declinazione più specifica relativa alle caratteristiche del Programma, evidenziando domande valutative più specifiche riguardanti gli interventi finanziati dal Fondo.

PREMESSA

Non tutto può essere conosciuto.

Le politiche pubbliche sono composte da una numerosità di attori e quindi di punti di vista, interessi e orientamento che condizionano il percorso. Per cui è impossibile determinare con esattezza quali saranno gli effetti di una politica pubblica. Non tutto può essere conosciuto sia per l'ampiezza dei temi; sia per le dinamiche intrinseche ai contesti e alle persone che regolano l'avvenire degli eventi.

La valutazione degli impatti o degli effetti delle azioni umane, e tra queste delle politiche pubbliche volte alla modifica/miglioramento delle condizioni di vita delle persone, è perciò un'aspirazione che cerca nelle leggi causali lo strumento di approssimazione più efficace. Sapendo però che non tutto può essere conosciuto e, soprattutto, che è auspicabile parlare di cause generative

A monte di questo sforzo di conoscenza ci sono dunque delle scelte: cosa voglio provare a conoscere; come voglio effettuare questo sforzo di conoscenza; quali e quanti sono gli elementi variabili che prendo in considerazione; qual è l'oggetto che voglio misurare e così via,

Ci pare necessario partire da questa premessa, perché lo sforzo della valutazione assuma le dimensioni di una cosa utile alla conoscenza e quindi a migliorarsi e per essere tale deve innanzitutto essere una cosa vera, realistica e chiara. E dunque consapevolmente definita e circoscritta.

La mancanza di universalità e di assoluta oggettività non è un limite, al contrario. Come tutte le cose umane è dentro leggi che possiamo intuire, non svelare.

Anche per questa ragione la ricostruzione del quadro logico che sottende i programmi oggetto di valutazione diventa una ricostruzione del contesto dentro la quale operare una serie di scelte che siano comprensibili e che spieghino perché esse vengono compiute, con quali finalità e con quali conseguenze. Sul piano dell'esperienza empirica, quando si affronta il tema della valutazione dei programmi di sostegno finanziario per lo sviluppo, si entra in un ambito nel quale nella maggior parte delle volte le aspirazioni vengono frustrate, a volte addirittura falsificate, dalle realtà delle cose.

C'è un rischio endemico nello sforzo di valutazione che è quello di astrattezza, di burocratizzazione, di alterazione, benché involontaria, della realtà. Del resto, tutto ciò che vuole riprodurre il reale, il fattuale, l'accaduto, al di fuori dal suo divenire inafferrabile è costretto ad arrendersi dinanzi ad una riproduzione plastificata di esso. Si pensi a ciò che accade nell'ambito dell'umana aspirazione alla giustizia attraverso il processo: nel migliore dei casi si producono due realtà vagamente somiglianti, quella fattuale e quella processuale, somiglianti appunto, ma mai identiche.

Dunque, quasi parossisticamente, il migliore risultato valutativo si può ottenere evitando di rincorrere "la verità", ma formulando una serie di opzioni chiare, visibili e dunque opinabili e anche criticabili. Purché tali decisioni siano razionali e comprensibili e metodologicamente fondate in maniera che l'apertura della scatola nera del nesso causale tra fatto e conseguenza risulti plausibile in ragione delle condizioni poste e delle variabili e delle unità di analisi individuate.

E si torna qui allora alla ricostruzione del quadro logico.

Perché è questo quadro che ricostruisce il contesto e definisce al meglio le intenzioni, che molto spesso rischiano di perdersi nella eterogenesi dei fini dei processi attuativi.

Si è ritenuto perciò in questa sede e per le nostre finalità di risalire ad una sorta di principi primi della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, andando alla ricerca delle tracce dalle quali ricavare un comune filo conduttore che leghi gli obiettivi essenziali e qualificativi dei programmi e definisca appunto il quadro logico.

Attraverso questo filo si intende cucire il disegno valutativo.

Se questo disegno sarà verosimile oppure no; se attendibile o meno; se apprezzabile o inefficace; se utile o no, è la promessa valutativa che si assume nei confronti del committente e dei soggetti interessati.

Si è dunque ritenuto di aderire ad un'idea per la quale è meglio svolgere un tentativo pratico che ipotizzare una astratta perfezione irraggiungibile.

Non foss'altro per non risultare troppo presuntuosi e conservare nella memoria l'incitazione di Samuel Beckett: "Ho provato, ho fallito. Non importa, riproverò. Fallirò di nuovo. Fallirò meglio!"

Non appaia provocatorio o stravagante questo punto di partenza dell'analisi.

Il punto è che abbiamo tutti davanti agli occhi le tante promesse mancate della valutazione: promesse di conoscenza; promesse di utilità; promesse di tempestività; promesse di apprendimenti. Del resto, all'inizio

di un nuovo ciclo di programmazione non si può non partire da una analisi di quanto accaduto e delle cosiddette lezioni apprese.

E la prima questione con la quale ci si vuole misurare è la burocratizzazione del processo valutativo, con il suo adattamento a momento adempimentale e con il sostanziale confinamento a elemento marginale ed ininfluente nel ciclo di governance.

In questo stato delle cose molto spesso finiscono per perdersi anche le tante analisi utili e significative che l'attività di valutazione riesce ad estrarre, che tuttavia restano patrimonio inutilizzato per le politiche attive, e nella conoscenza e disponibilità di una ristretta cerchia di persone.

Questo circuito va spezzato, cercando di capire le ragioni di tale situazione e le cause che sono all'origine di questo stato di cose.

Del resto, valutare la valutazione è uno sforzo che di recente è stato anche avviato in sede di riflessione accademica e che ha subito messo in evidenza la sua utilità e la concorrenza di una serie di fattori alla base della condizione controversa che attraversa la valutazione.

Non si vuole perciò rincorrere un illusorio modello di universalità delle valutazioni, spingendo le indagini in tutte le direzioni, rincorrendo le dinamiche degli effetti in punti nei quali l'analisi finisce quasi meccanicamente per essere una ricostruzione formalistica come uno specchio che legge solo ciò che si proietta, confermando premesse programmatiche senza un loro oggettivo e percepibile riscontro nella realtà. Del resto, a differenza del precedente impianto regolamentare, che esigeva valutazioni almeno una volta per ciascuna priorità nel corso di vita del programma, il nuovo regolamento comune (Reg. UE 1060/2021, art. 44) lascia una maggiore libertà di scelta e dunque un ambito di maggiore responsabilità nelle formulazioni delle opzioni valutative in capo alle Autorità di Gestione.

Non volendo e non potendo aprire in questa sede una riflessione di ordine generale, ma volendo provare a cercare di trovare sul piano operativo gli strumenti che possano rendere utile la valutazione e per questa via efficace, efficiente, rilevante, coerente e a valore aggiunto dell'Unione, nonché fornirle carattere di inclusività, non discriminazione e visibilità (secondo le indicazioni dell'art. 44. c. 1 del Reg. UE citato), si è inteso andare alla ricerca, come detto, delle ragioni prime ed essenziali delle finalità dei programmi, individuando "il nocciolo" da valutare, in termini essenziali e comprensibili, aprendo un attimo dopo il ventaglio della valutazione alle altre, diverse opzioni sulla scorta delle indicazioni emergenti dai mandati regolamentari e da quelli delle Autorità di Gestione dei programmi.

Questo sforzo di estrazione del nocciolo vuole in un qualche modo provare a ricostruire la teoria di fondo sulla quale sono costruiti i diversi programmi oggetto dell'indagine, in modo che essa sia il riferimento nella costruzione del disegno valutativo.

IL QUADRO LOGICO PROGRAMMATICO

Siamo in un'epoca di transizioni. I processi di rapido cambiamento che hanno caratterizzato le epoche recenti hanno assunto velocità e caratteristiche di incertezza inattese ed inedite. Le trasformazioni alle quali stiamo assistendo, e che per certi versi stiamo subendo, stanno modificando in termini sostanziali le nostre condizioni di vita e l'ambiente in cui viviamo.

Ciò che prima era considerato come qualcosa di certo o di prevedibile e di assunto nella coscienza delle persone, adesso è invece divenuto incerto e foriero di insicurezza. E potremmo dire che questo elemento di incertezza profonda sta alimentando un sentimento di paura diffusa che stringe alla gola le persone, determinando una sorta di angoscia esistenziale che sta togliendo il sentimento del futuro specie alle nuove generazioni.

Da alcuni anni a questa parte le istituzioni europee hanno preso atto di questa condizione e degli effetti che il suo espandersi ha determinato nelle società europee ed ha iniziato ad attrezzarsi ad arginare questa situazione.

Si può ritenere, con un margine di semplificazione per le finalità di queste considerazioni, che il tratto prevalente delle politiche è stato quello di dare una rilevanza particolare agli aspetti di carattere sociale, innestando su questo pilastro tutta una serie di politiche ed iniziative.

In questa prospettiva è stata posta anche l'attuazione delle principali transizioni individuate dalle UE, la transizione verde, la transizione digitale e la transizione industriale .

E ciò non solo per gli elementi positivi che esse potenzialmente sono in condizioni di determinare, ma anche per la preoccupazione che nel portare nuove opportunità richiederanno al contempo cambiamenti strutturali significativi per le economie territoriali che rischiano di generare ulteriori disparità regionali. Gli effetti sul benessere derivanti dalla digitalizzazione e dalla decarbonizzazione saranno probabilmente distribuiti in modo disomogeneo: le famiglie a basso e medio reddito, che utilizzano una parte rilevante del loro reddito disponibile per i prodotti alimentari e i servizi essenziali come l'alloggio, l'energia e i trasporti, ne risentiranno maggiormente in quanto il costo delle emissioni sarà internalizzato, con conseguenti aumenti del prezzo di alcune attività economiche rispetto ad altre.

È evidente che il modo con il quale verranno gestite e gli effetti che tali transizioni produrranno, determinerà se le stesse contribuiranno al benessere di tutti i cittadini, ovunque essi vivano, oppure vi saranno nuovi squilibri.

Esiste perciò un valore prioritario da valutare al di là dell'outcome immediato degli obiettivi del programma che esige una chiara visione sociale e territoriale che agganci tali processi al faro del pilastro europeo dei diritti sociali.

A questo valore ulteriore deve ispirarsi la valutazione. Senza perdere di vista le attività valutative più immediate e temporalmente più prossime, ma collocando il loro svolgimento, le relative metodologie, le conclusioni, ad una serie di valori primi desunti dagli elementi caratterizzanti delle decisioni pubbliche.

Il piano, perciò, in ultima analisi intende andare a misurare gli effetti sulla specifica unità di misura delle questioni, sociali, della riduzione delle disuguaglianze tra persone e tra territori, sull'innovazione sociale, sul miglioramento delle complessive condizioni di vita. Numerosi analisti sociali hanno messo in evidenza come la crisi è soprattutto una crisi di natura sociale più e prima ancora che una crisi di natura economica. Il presidente del CENSIS, Giuseppe De Rita, in una recente intervista (La Stampa, 4 giugno 2023) ha affermato che la crisi non è economica ma sociale.

Questa considerazione implica che è dalla parte del sociale che sarebbe necessario leggere la dinamica delle crisi ed è dalla parte del sociale che sarebbe utile ricercare le possibili soluzioni.

Del resto, sono i modelli di vita ad essere messi in discussione, il paradigma intorno al quale è stato organizzato il processo produttivo e il modo di concepire il rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

È questa insostenibilità delle cose, divenuta eclatante sulla scorta di una serie di eventi epocali, ad avere generato la spinta definitiva per il movimento di transizione.

Questa presa d'atto ha fatto emergere l'esigenza di governare le transizioni. Ed è questa è stata la ragione di fondo che ha determinato la genesi di quella serie di programmi che caratterizzano l'attualità dei paesi europei.

Non è cosa da poco.

Benché in un quadro di eccezionalità e dunque con un bagaglio di previsioni eccezionali, la UE ha preso coscienza di questa novità e si è indirizzata verso la linea programmatica della gestione delle transizioni e dell'esaltazione del carattere sociale che deve assumere lo sviluppo.

Il tratto caratteristico che emerge a base dei programmi, come veduto, è appunto quello sociale. Le misure programmatiche sono state adottate al fine di migliorare le condizioni sociali, di ridurre le disuguaglianze e le diversità di opportunità, di favorire i cambiamenti in ambito tecnologico e ambientale, evitando che questi cambiamenti producano nuove disuguaglianze o amplifichino quelle esistenti.

A seguito degli effetti della crisi economico-finanziaria esplosa nel 2008, che hanno aggravato i divari sociali esistenti, nel corso del 2017 gli Stati membri e gli organi dell'Unione Europea si sono impegnati a lavorare per un'Europa più sociale.

Tale impegno si è poi tradotto nell'adozione del pilastro europeo dei diritti sociali che svolge il ruolo di guida per la realizzazione di risultati sociali e occupazionali efficaci in risposta alle sfide di un contesto sempre più instabile. Alla base del pilastro europeo dei diritti sociali vi è la constatazione che progresso economico e sociale sono sempre più interconnessi e che è necessario concentrare gli sforzi dell'Unione e degli Stati sulla costruzione di un modello di crescita più inclusivo e sostenibile, migliorando la competitività dell'Europa e rendendola più adeguata agli investimenti, alla creazione di posti di lavoro e al rafforzamento della coesione sociale. Se si vuole contribuire al benessere e alla prosperità delle nostre società ed economie, è, infatti, necessario sostenere tutti coloro che fanno parte della società. La focalizzazione sulla dimensione sociale è presente anche nelle priorità politiche della Commissione europea per il periodo 2019-2024 e nell'agenda strategica del Consiglio europeo. Con il nuovo mandato, infatti, il Consiglio europeo ha individuato quale priorità della sua agenda strategica quella di "costruire un'Europa più verde, equa, sociale e a impatto climatico zero".

Il programma politico della Commissione europea, in particolare, è basato sulla duplice transizione verde e digitale e su sei tematiche ambiziose, ispirate nella sostanza a volgere le trasformazioni e le transizioni nella direzione dell'uguaglianza sociale e della garanzia che i principi di libertà non si trasformino in uno strumento di ingiustizia.

A partire dal pilastro europeo dei diritti sociali, l'azione della Commissione ha consentito l'approvazione di una serie di provvedimenti volti a favorire la realizzazione di un percorso di crescita più equo e inclusivo. La gran parte di tali provvedimenti è costituita da comunicazioni e raccomandazioni che tentano di fissare delle linee guida o coordinare l'azione degli Stati membri in determinati settori. Vi sono tuttavia anche regolamenti e direttive che intervengono su campi specifici di competenza dell'Unione Europea. Adottando un criterio cronologico, è possibile ricordare i principali provvedimenti dell'ultimo triennio che contribuiranno a definire un nuovo modello di crescita inclusiva.

La Commissione europea nel luglio **2020** è intervenuta per affrontare la sfida dello sviluppo delle competenze delle persone e del loro adeguamento agli obiettivi della duplice transizione verde e digitale, mediante **l'Agenda europea delle competenze**, con la quale l'Unione Europea ha sviluppato un piano quinquennale finalizzato a mobilitare i partner pubblici e privati per sostenere i cittadini e le imprese nello sviluppo e nell'utilizzo di competenze maggiori e migliori. Il diritto all'apprendimento permanente diventa una realtà volta ad attuare il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali

Nel corso del **2020** è poi stato pubblicato il **Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 (COM(2020) 758)** con il quale la Commissione ha definito un quadro di riferimento per rafforzare e integrare le politiche di integrazione e inclusione in tutta l'Unione Europea, definendo un'ampia agenda di inclusione sociale.

Nello stesso anno al fine di costruire una economia equa e sostenere una crescita inclusiva, la Commissione ha presentato una proposta di direttiva relativa ai Salari minimi adeguati, nel rispetto delle tradizioni nazionali e dell'autonomia delle parti sociali.

La Commissione europea nel 2021 ha poi presentato la raccomandazione relativa a "Un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE)" in seguito alla crisi da Covid-19, fornendo orientamenti sulle politiche attive del mercato del lavoro.

Con il **Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (COM(2021) 102)** la Commissione ha innanzitutto definito tre obiettivi ambiziosi per il 2030, inerenti il tasso di occupazione, la partecipazione ad attività di formazione e il numero di persone a rischio di povertà o a rischio esclusione sociale

In questo quadro, pochi mesi dopo la pubblicazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione europea con il **regolamento (UE) 2021/1060 ha stabilito il quadro di azione per il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e altri fondi**, fissando gli obiettivi strategici e le regole di programmazione, di sorveglianza e di valutazione, di gestione e di controllo dei fondi dell'Unione attuati in regime di gestione concorrente. Sono stati fissati 5 obiettivi strategici da perseguire con il sostegno dei fondi comunitari, tra cui quello più rilevante per il tema della transizione più equa e inclusiva è rappresentato dall'obiettivo "un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". Contemporaneamente, oltre al regolamento generale sui fondi strutturali sono stati approvati i regolamenti che disciplinano i singoli fondi: **il regolamento (UE) 2021/1058** relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e **il regolamento (UE) 2021/1057** relativo al Fondo europeo sociale plus.

In complementarietà a tali fondi, con il **regolamento (UE) 2021/1056**, è stato istituito il Fondo per una transizione giusta che ha il fine di sostenere le persone, le economie e l'ambiente dei territori che devono far fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e verso un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050. Il fondo, in particolare, dovrebbe contribuire ad affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verde.

Nello stesso anno, la Commissione europea ha presentato la comunicazione **Pronti per il 55% (COM(2021) 550)** che fornisce una serie di proposte per realizzare l'obiettivo climatico dell'Unione Europea per il 2030, nel cammino verso la neutralità climatica. Per garantire una maggiore solidarietà ed equità sociale, la comunicazione presenta la proposta della Commissione affinché si istituisca un nuovo Fondo sociale per il clima che dovrebbe fornire i finanziamenti specifici agli Stati dell'Unione per sostenere i cittadini più colpiti al fine di accompagnare l'introduzione dello scambio di quote di emissioni nel settore dei trasporti stradali e dell'edilizia. Il Fondo dovrebbe quindi contribuire ad attenuare i costi per le persone più esposte agli aumenti dei prezzi dei combustibili fossili durante la transizione, promuovendo l'equità e la solidarietà e mitigando al contempo il rischio di povertà energetica e di mobilità.

Con la comunicazione sui vantaggi della **Digitalizzazione per il futuro del lavoro (COM(2021) 761)** la Commissione europea è intervenuta sul tema della transizione digitale per garantire che la stessa non generi nuove disuguaglianze. La Commissione, in particolare, ha proposto un insieme di misure volte a migliorare le condizioni di lavoro mediante piattaforme digitali. L'obiettivo perseguito dalla Commissione, infatti, è quello di far sì che l'economia digitale si sviluppi in modo sostenibile, favorendo nuovi modelli di business che creino nuovi e migliori posti di lavoro, tenendo alti gli standard sociali.

Con il **Piano d'azione per l'economia sociale (COM(2021) 778)**, la Commissione europea ha proposto una serie di interventi per il periodo 2021-2030, volti a potenziare l'innovazione sociale, sostenere lo sviluppo dell'economia sociale e a rafforzarne il potere di trasformazione economica e sociale. L'economia sociale rappresenta per l'Unione Europea una componente strategica del nuovo modello di crescita sostenibile e contribuisce alla priorità politica "Un'economia al servizio delle persone". Dunque, accanto al pilastro europeo dei diritti sociali si pone l'economia sociale (ma potremmo anche aprire il ragionamento all'economia civile, forse ancora più avanzata sotto certi profili) come articolazione delle modalità di organizzazione e produzione di valore in termini integrati con le finalità sociali.

Inoltre, la **Comunicazione sul lavoro dignitoso (COM(2022) 66)** la Commissione europea ha descritto in che modo l'Unione Europea intende rispondere alle sfide poste dalla duplice transizione verde e digitale e da altre mega tendenze a livello mondiale, ponendo la promozione del lavoro dignitoso al centro di una transizione giusta e di una ripresa inclusiva, sostenibile e resiliente dalla pandemia.

In questo contesto si innestano la programmazione delle politiche regionali attraverso i **POR**.

Per il periodo 2021-2027, l'Unione Europea prevede che i 5 obiettivi strategici su cui possano essere investiti **il FESR e il FSE+** siano: 1. un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 2. un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare,

dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile; 3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità; 4. un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; 5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. È evidente l'attenzione dell'Unione Europea per la crescita sostenibile e inclusiva e per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, cui contribuiscono congiuntamente sia il FESR che il FSE+. Inoltre, nel dare attuazione a tali obiettivi, i fondi strutturali europei devono rispettare alcuni principi orizzontali, tra cui il perseguimento dello sviluppo sostenibile, della parità tra uomini e donne e della prevenzione di qualsiasi discriminazione.

Il perseguimento di tali principi contribuisce positivamente e rafforza l'impatto della politica di coesione sul perseguimento di un'Europa più sociale e inclusiva.

Ciascun regolamento specifico, poi, definisce regole più dettagliate in merito agli ambiti di intervento, agli obiettivi specifici e alla concentrazione del sostegno. Con il regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione è stato definito il campo di intervento dei due fondi che, con riferimento all'obiettivo di un'Europa più sociale e inclusiva, prevede il sostegno a infrastrutture sociali, all'assistenza sanitaria, alle infrastrutture per l'istruzione, agli alloggi sociali e alla promozione dell'economia sociale. Il FESR contribuisce anche alla rimozione delle disuguaglianze e alla promozione di una crescita sostenibile e inclusiva, sostenendo il miglioramento dei servizi pubblici e lo sviluppo di imprese più sostenibili anche socialmente. Nel nuovo periodo 2021-2027, con il regolamento (UE) 2021/1057, il Fondo Sociale Europeo si trasforma nel Fondo Sociale Europeo plus che diviene lo strumento principale dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, accorpando il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e programmi quali l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma d'azione dell'Unione in materia di salute. Il FSE+ mira a sostenere gli Stati membri nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, coerentemente con i principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali. In particolare, il FSE+ interviene a sostegno del miglioramento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, dell'inclusione attiva, dell'integrazione socioeconomica, dell'accesso a servizi di qualità e dell'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o di esclusione sociale. Il FSE+ prevede tre componenti. La prima, attuata in regime di gestione concorrente, prosegue l'esperienza di quanto fatto con il FSE ed eroga assistenza materiale di base alle persone indigenti. La seconda componente, attuata in regime di gestione diretta e indiretta, si riferisce ad azioni intese a promuovere l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). La terza componente, attuata in regime di gestione diretta, riguarda le misure di incentivazione per proteggere e migliorare la salute umana. È importante interrogarsi sul modo in cui la politica di coesione, insieme alle altre politiche dell'Unione Europea, possa contribuire a una ripresa e a una crescita più sostenibile e inclusiva.

Lo stesso **PNRR**¹, pur legato ad una condizione emergenziale specifica, concorre alla realizzazione del medesimo disegno di gestione delle transizioni.

Il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza è rivolto a sei pilastri:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

La Commissione europea, al momento, ha istituito un quadro di valutazione della ripresa e della resilienza che consentirà di mostrare i progressi dell'attuazione dei piani in ciascuno dei pilastri previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il quadro prevede anche degli indicatori comuni da utilizzare per riferire sui progressi e che, con riferimento ai pilastri più specificatamente rivolti alla crescita sostenibile

¹ Regolamento (UE) 2021/241.

e inclusiva, riguardano il numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione, il numero di persone che hanno un lavoro, la capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate.

Elemento chiave della programmazione è indubbiamente il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La Regione Campania attraverso la propria strategia contribuisce al raggiungimento dei Goal dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare attraverso le linee strategiche, suddivise per ciascun OP, vengono realizzati i seguenti Goal. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, combinando in modo integrato e bilanciato gli aspetti economici, sociali ed ambientali secondo l'orientamento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, determina le condizioni organizzative e operative per affrontare le sfide globali, creare prosperità e benessere, promuovere innovazione in campo economico, sociale e ambientale, mobilitando le persone, le comunità e le imprese secondo principi di equità, giustizia e non discriminazione (inclusione) e con un forte orientamento ai risultati.

Dunque, in questo contesto, su un piano più specifico si innesta il **documento di programmazione strategica della Regione Campania – DRIS**, che traduce in termini particolari e indirizzati verso le specificità territoriali gli indirizzi di ordine generale

Il documento strategico regionale approvato con Dgr 489/2020 fissa, oltre agli indirizzi programmatici, alcuni elementi prioritari e caratteristici della programmazione regionale tra cui salute e cultura, legalità e inclusione:

- **Salute** come miglioramento complessivo della sanità regionale e della salute dei cittadini, mediante un'azione articolata e complessa che coinvolga tutti gli OP;
- **Cultura** come elemento trasversale, implementato attraverso tutti gli OP, raccogliendo la sfida di un sistema globale in repentino cambiamento e contribuendo a una Unione Europea resiliente, coesa e sostenibile;
- **Legalità e inclusione** il cui obiettivo è sostenere lo sforzo della società civile nell'affrancarsi da forme di criminalità organizzata e illegalità diffusa, solo così si potranno creare i presupposti alla base dello sviluppo economico e sociale complessivo della regione.

In essi è evidente il tratto sociale a base della programmazione, anche al di là del solo dato letterale della formulazione, in quanto le categorie individuate alludono a diritti e dimensione sociale della costruzione delle politiche pubbliche.

Nella medesima prospettiva si possono dunque interpretare gli ulteriori strumenti di programmazione e pianificazione regionale realizzati mediante l'utilizzo degli ulteriori fondi disponibili, a cominciare dal PSC e dall'aggiornamento del Documento della Strategia di specializzazione Intelligente (RIS3 Campania).

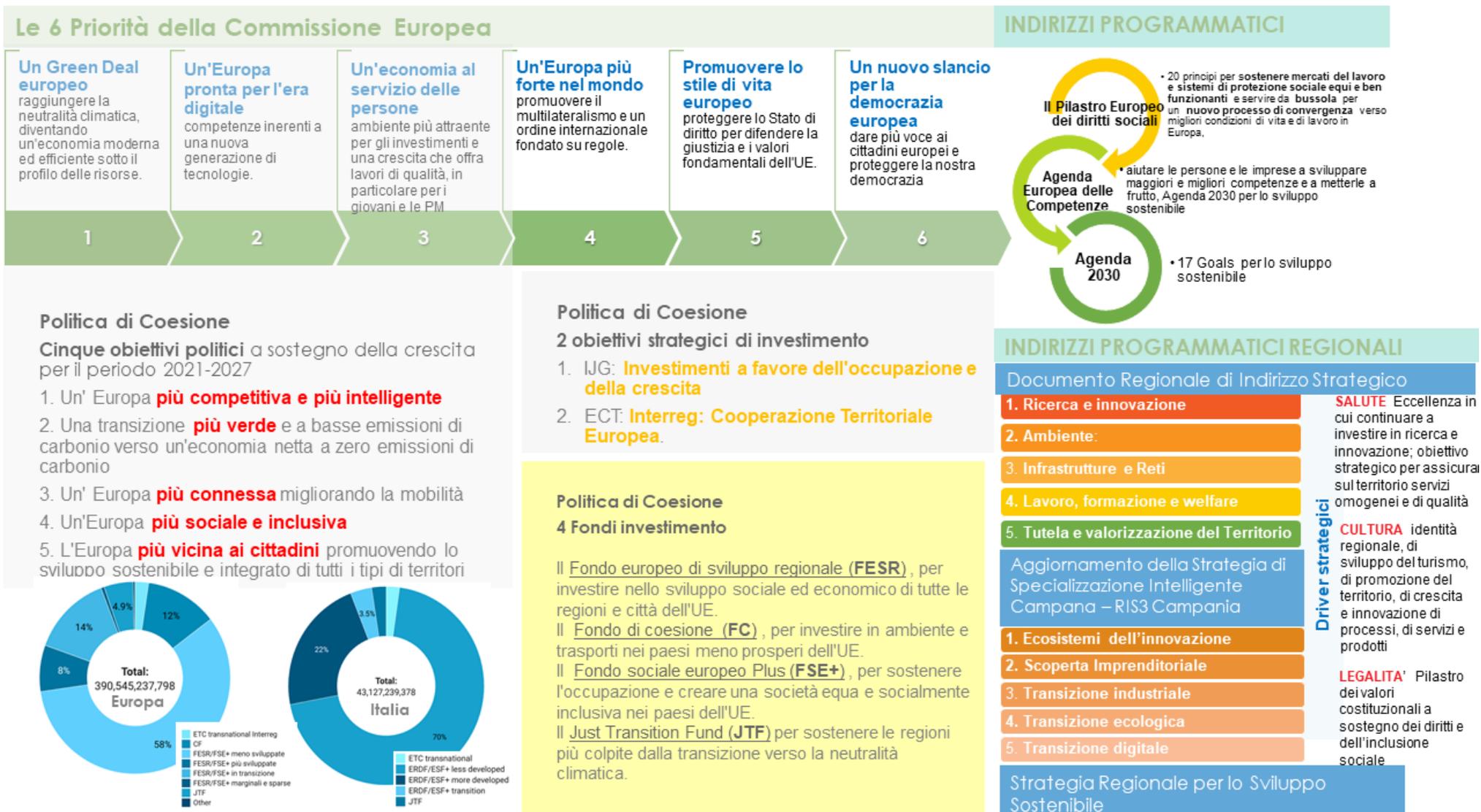
L'orientamento della programmazione si può considerare tutto dentro questa opzione per il sociale, in ragione della considerazione che è il capitale umano e sociale l'elemento di forza, l'armatura che va costruita in grado di porre le persone e le comunità di vita in una condizione tale da poter recuperare condizioni di vita in uno stato di equilibrio complessiva.

Dunque, è questa la chiave di lettura essenziale e principale che si intende assumere e sulla scorta della quale formulare le domande valutative di fondo per la verifica dei diversi programmi.

Ed è questa la chiave di lettura attraverso la quale operare l'analisi trasversale tra i diversi programmi.

Si intende perciò uscire da una logica universalista e orientata alla predisposizione di valutazioni ristrette ad una lettura dei singoli programmi e delle singole misure. Certo non si vuole sfuggire a questa ipotesi, obbligatoria o meno che essa sia, per la rilevanza che può avere una conoscenza dei diversi interventi. Ma si vuole verticalizzare al massimo del possibile l'analisi degli strumenti in ragione degli obiettivi di fondo. Questo tipo di approccio può consentire di esaltare due elementi significativi della valutazione di impatto. Sotto un primo aspetto, esso armonizza la sollecitazione all'unitarietà delle valutazioni tra i diversi programmi perché introduce una lente comune attraverso la quale guardare a cosa è accaduto nel contesto sociale, al di là della specifica natura del fondo e degli interventi con esso finanziabili.

Sotto un secondo aspetto, l'approccio implica una lettura degli eventi che necessariamente deve allungare lo sguardo a ciò che si è realizzato nelle programmazioni precedenti, dal momento che occorre avere la consapevolezza che i fenomeni posti a base delle indagini hanno necessariamente un tempo lungo ed un campo largo per la produzione degli effetti.



Complementarietà fondi e programmi di investimento



IL BILANCIO DI LUNGO TERMINE 2021-2027 &

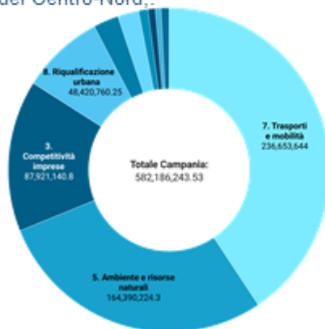


Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

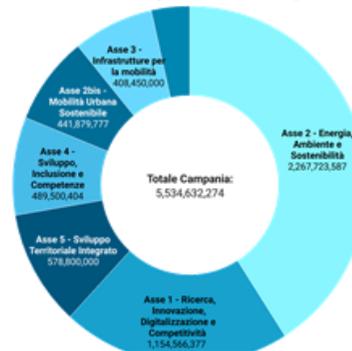
• Si tratta del "capitolo" italiano del più ampio Piano europeo di 672,5 miliardi, rivolto a sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19 e preparare le relative economie alle sfide delle **transizioni ecologica e digitale**.

La programmazione per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale in Campania

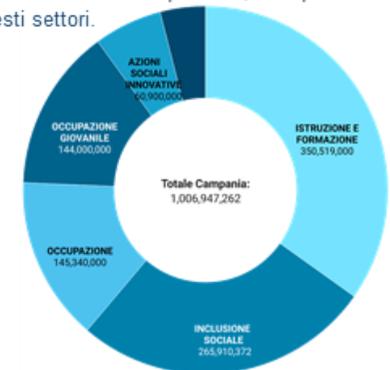
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), a livello nazionale: è destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto: 80% nelle aree del Mezzogiorno; 20% nelle aree del Centro-Nord;



Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea correggendo gli squilibri tra le sue regioni. Nel periodo 2021-2027 consentirà investimenti in un'Europa **più intelligente, più verde, più connessa e più sociale, più vicina ai suoi cittadini**.



Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) continuerà a fornire un importante contributo alle politiche dell'UE in materia di occupazione, sociale, istruzione e competenze, comprese le riforme strutturali in questi settori.



NextGenerationEU

1. Recovery and Resilience Facility -

- **672 miliardi** include investimenti e riforme nel settore verde e digitale per creare posti di lavoro e crescita sostenibili. Il piano prevede che i fondi siano destinati ai paesi e ai settori più colpiti dalla crisi

ReactEU-

- **47,5 miliardi** assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa

Horizon Europe-

- **5 miliardi** programma per la ricerca e l'innovazione

InvestEU-

- **5,6 miliardi** destinato a sostenere gli investimenti privati

Sviluppo rurale-

- **7,5 miliardi** volto ad introdurre cambiamenti strutturali rurali richiesti ai fini del Green Deal europeo

Fondo per la transizione giusta-

- **10 miliardi** destinato ad accelerare la transizione alla neutralità climatica

RescEU-

- **1,9 miliardi** il meccanismo di protezione civile per rispondere alle emergenze su vasta scala

IL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE

La Regione Campania come previsto dall'Accordo di Partenariato², e come già fatto nella programmazione 2014-2020, prevede per il ciclo 2021-2027 un Piano Unitario delle Valutazioni nella cui cornice è stato definito l'approccio valutativo da utilizzare per ciascun Programma Regionale. Questa esperienza ha consentito analisi trasversali degli esiti valutativi emersi, per fornire alla Programmazione Unitaria Regionale, un quadro conoscitivo integrato degli elementi valutativi salienti. Optare per un Piano di Valutazione Unitario, significa scegliere domande valutative che si misurino con la complessità dei programmi e le rispettive "interferenze" e sovrapposizioni e si sforzino di ricostruire il rapporto di inferenza causale attraverso l'individuazione di "pacchetti causali", di cause contribuenti e di cause generative che consentano appunto una lettura unitaria degli effetti, avendo a riferimento la modifica della realtà e la relazione tra tale modifica e il complesso degli interventi realizzato dai programmi. Inoltre, il Piano unitario permette di valorizzare le complementarietà e le sinergie tra i diversi Programmi, favorire la conoscenza degli effetti delle iniziative anche in campi diversi, fornire esiti valutativi utili al decisore politico per irrobustire la propria azione di indirizzo, alle Autorità di Gestione per adottare eventuali correttivi o implementare nuove iniziative, al Partenariato per conoscere gli effetti della politica di coesione ed offrire il proprio contributo in qualità di portatori di interesse, nonché alla Commissione Europea per rispondere al dettato regolamentare.

In questo contesto una specifica attenzione va dedicata alle modalità ed alle procedure di raccolta dati così come indicato nel Documento metodologico di accompagnamento ai Programmi.

Il Piano delle Valutazioni 2021-2027, pertanto, deve considerare quanto realizzato con la programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020, in particolare negli ambiti in cui si prosegue l'azione in continuità con il periodo precedente, e con le programmazioni finanziate dalle risorse nazionali dei Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) nonché del PNRR.

Il Piano Unitario di Valutazione nel rispetto delle tempistiche e delle specificità dei singoli Piani di Valutazione dei diversi Programmi Regionali individua una modalità di osservazione che consente di valutare anche gli effetti congiunti dei diversi Programmi verso gli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europeo sulle tematiche chiave individuate dai Programmi.

A tal fine la valutazione dei singoli Programmi viene inquadrata in un più generale processo di valutazione nel quale ogni singola decisione, o azione, sia valutata nella complessità e comprensività di una programmazione unitaria.

Nel capitolo successivo, infatti, si illustra il Piano di Valutazione del PR Campania FSE+ 2021-2027 che è stato elaborato sulla struttura e sulle caratteristiche del Piano di Valutazione Unitario condiviso con il Partenariato economico e sociale, riprendendone gli elementi essenziali, le tematiche-chiave e le tipologie di valutazione.

Il quadro normativo di riferimento

I principali riferimenti normativi che disciplinano l'attività di valutazione e forniscono indicazioni utili per l'impostazione del Piano di valutazione sono:

- mandati regolamentari su valutazioni necessarie per la conclusione del ciclo della coesione 14-20 (Reg. 1303/2013): completamento di almeno una valutazione per ciascuna priorità del Programma entro il 31 dicembre 2023 (art. 56) e previsione di valutazione ex post entro il 31 dicembre 2024 (art. 57);

² Gli Accordi di Partenariato 2014-2020 e 2021-2027 prevedono Piani delle Valutazioni unitari al fine di soddisfare le esigenze valutative di una pluralità di soggetti che a ciascun titolo, attendono indicazioni, raccomandazioni e esiti utili per poter proseguire nell'attuazione dei Programmi. In particolare, l'Accordo di Partenariato 2021-2027 prevede, anche nel caso di Programmi monofondo, la redazione di un Piano delle Valutazioni unitario che tenga conto dell'impatto delle altre risorse finanziarie comunitarie e nazionali che influenzano e contaminano le politiche messe in atto dalle amministrazioni.

- Accordi di Partenariato 2014-2020 e 2021-2027, che prevedono unitarietà dei Piani e delle valutazioni, pluralità dei soggetti abilitati a richiedere valutazioni e supporto per la capacitazione;
- Valutazioni relative ai Piani di Sviluppo e Coesione (PSC) (art. 44 DL 34/2019) secondo quanto previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021;
- Mandati regolamentari su funzioni intese, organizzazione delle valutazioni nel ciclo coesione 21-27 (Reg. 1060/2021: artt. 18, 24, 40, 44)³;
- Codice di condotta sul partenariato (regolamento delegato (UE) n. 240/2014).

Nell'ambito del quadro sopra rappresentato, il Reg. UE 1060/2021 imposta la valutazione come attività continua che accompagna la programmazione (art. 40 sulle funzioni del Comitato di sorveglianza), partendo dall'esperienza precedente, e conferma l'impostazione policentrica nelle responsabilità di valutazione, che vengono finalizzate all'utilizzazione.

³ **Articolo 8 Partenariato e governance a più livelli** (...) 2. Il partenariato istituito ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo opera in conformità del principio della governance a più livelli e seguendo un approccio dal basso verso l'alto. Lo Stato membro coinvolge i partner di cui al paragrafo 1 nella preparazione degli accordi di partenariato e in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione a comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39.

Articolo 18 - Riesame intermedio e importo di flessibilità 1. Per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+, dal Fondo di coesione e dal JTF, lo Stato membro rivede ciascun programma tenendo presenti gli elementi seguenti: (...); e i principali risultati delle valutazioni pertinenti; 2. Entro il 31 marzo 2025 lo Stato membro presenta alla Commissione, per ciascun programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma. 3. Se ritenuto necessario in seguito al riesame intermedio del programma, o nel caso in cui siano state individuate nuove sfide in conformità del paragrafo 1, lettera a), lo Stato membro presenta alla Commissione la valutazione di cui al paragrafo 2 unitamente al programma modificato. (...); 4. Se, in seguito al riesame intermedio, lo Stato membro ritiene che il programma non debba essere modificato, la Commissione: a) adotta, entro tre mesi dalla presentazione della valutazione di cui al paragrafo 2, una decisione in cui conferma l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità; o b) chiede allo Stato membro, entro due mesi dalla presentazione della valutazione di cui al paragrafo 2 del presente articolo, di presentare un programma modificato in conformità dell'articolo 24; 5. Fino all'adozione della decisione della Commissione in cui si conferma l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità, tale importo non è disponibile per la selezione delle operazioni; 6. Entro la fine del 2026 la Commissione elabora una relazione sui risultati del riesame intermedio e la trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio.

Articolo 24 Modifica dei programmi

1. Lo Stato membro può presentare una richiesta motivata di modifica di un programma unitamente al programma modificato, indicando l'effetto previsto della modifica sul conseguimento degli obiettivi. (...)

Articolo 40 Funzioni del comitato di sorveglianza

1. Il comitato di sorveglianza esamina: d) gli elementi della valutazione ex ante elencati all'articolo 58, paragrafo 3, e il documento strategico di cui all'articolo 59, paragrafo 1; e) i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse; f) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità; (...); Il comitato di sorveglianza approva: (...); c) il piano di valutazione e le eventuali modifiche; (...).

Articolo 44 - Valutazioni da parte dello Stato membro

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardano più di un programma; 2. Entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto. 3. Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti.

4. Lo Stato membro o l'autorità di gestione garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.

5. Lo Stato membro o l'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma. Per l'AMIF, l'ISF e il BMVI il piano prevede una valutazione intermedia da completare entro il 31 marzo 2024. 6. Lo Stato membro o l'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma. 7. Tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web di cui all'articolo 49, paragrafo

1. Inoltre, il commission staff working document "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 – SWD (2021)", suggerisce che il Piano delle valutazioni contenga/espliciti: Finalità generali e ambito operativo del Piano: programmi e fondi inclusi nel Piano, motivazioni che indirizzano le esigenze conoscitive e la focalizzazione del Piano (ad es. presenza - o gap - di evidenze da precedenti valutazioni), meccanismi di coordinamento tra amministrazioni per l'attività valutativa e il suo utilizzo: Il quadro organizzativo del Piano; Un elenco (aggiornabile) delle valutazioni previste, con dettagli di contenuto e tempistica. Le indicazioni dello SWD sono una guida che ciascuna Amministrazione interpreta e personalizza, con i partner, alla luce delle previsioni dell'AP sull'unitarietà del Piano delle valutazioni e degli orientamenti condivisi in sede di SNV che sottolineano: le **opportunità di indagare la combinazione di diversi strumenti di policy per temi e territori**, l'importanza delle valutazioni d'impatto e **sugli esiti in termini di sviluppo e benessere sui territori**, la **valorizzazione dei dati di contesto di profondità temporale**, l'organizzazione della raccolta di dati utili e affidabili fin dall'inizio dell'attuazione degli interventi, la partecipazione degli attori e partner alle attività valutative, l'orientamento all'utilizzazione strategica e pratica degli esiti conoscitivi delle valutazioni, il confronto aperto sugli esiti conoscitivi.

A tali mandati si aggiungono le indicazioni specifiche ricevute dalle Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ e precisamente:

- Indicazioni metodologiche e tematiche per la predisposizione del Piano di Valutazione FESR 2021-2027 (PG/2023/0281897 del 31/05/2023,
- Ipotesi di Ambiti valutativi ADG - PR FSE+ Campania 2021-2027 del 15/05/2023.

Il contesto programmatico della Regione Campania nel ciclo 2021-2027

Sebbene la programmazione comunitaria - riportata in premessa - e la conseguente programmazione nazionale (AdP e NPR) individuino con dettaglio obiettivi e risultati attesi di medio e di lungo periodo assegnando ai Programmi a valere sui fondi disponibili il compito di produrre i diversi contributi verso i Risultati Attesi, la numerosità degli stessi programmi che interessano il territorio della Regione Campania, dei soggetti preposti alla loro attuazione, degli attori e degli stakeholders è tale da renderne molto complesso il processo di gestione.

La Regione Campania nel periodo 2021-2027 gestirà direttamente 2 programmi regionali per un totale di risorse pari a circa 7 miliardi di euro:

- PR FESR Campania 2021-2027;
- PR FSE+ Campania 2021-2027;

Ad essi si aggiungono gli interventi previsti da:

- Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027 in qualità di organismo intermedio,
- Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 in qualità di organismo intermedio;

ed avrà da realizzare le iniziative del PSC 2014-2020.

È, inoltre, interessata da diversi Programmi Nazionali le cui risorse, seppure non gestite direttamente dalla Regione Campania, finanzieranno molti interventi del territorio campano, di questi:

- 9 Programmi Nazionali a valere sui Fondi Strutturali Europei del valore complessivo di oltre 24 Mld:
 - PN FESR CULTURA
 - PN FESR FSE+ CAPACITÀ PER LA COESIONE
 - PN FESR FSE+ EQUITÀ NELLA SALUTE
 - PN FESR FSE+ INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ
 - PN FESR FSE+ METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD
 - PN FESR FSE+ SCUOLA E COMPETENZE
 - PN FESR RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER LA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE
 - PN FESR SICUREZZA PER LA LEGALITÀ
 - PN FSE+ GIOVANI, DONNE E LAVORO
- Ulteriori Programmi Nazionali le cui risorse, seppure gestite parzialmente dalla Regione Campania, finanzieranno molti interventi del territorio campano, come il PNRR e, quando saranno rese disponibili le risorse FSC 2021-2027, anche il POC.

A tale quadro programmatico, inoltre, si aggiungono, nello stesso periodo, gli interventi previsti dalle politiche di settore a valere sui fondi ordinari regionali e nazionali e gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione come:

- ∞ Erasmus: programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport 2021-2027
- ∞ Europa Creativa 2021-2027
- ∞ Europa Digitale 2021-2027
- ∞ Fondo Asilo e Migrazione 2021-2027
- ∞ Fondo europeo per la difesa 2021-2027
- ∞ HORIZON EUROPE 2021-2027
- ∞ InvestEU 2021-2027
- ∞ LIFE: programma per l'ambiente e l'azione per il clima 2021-2027
- ∞ Meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027

- ∞ Strumento di sostegno tecnico 2021-2027
- ∞ Programma Diritti e Valori 2021-2027
- ∞ Programma UE per la salute (EU4Health) 2021-2027
- ∞ Programma per il Mercato Unico 2021-2027 include COSME
- ∞ RescEU - Meccanismo Unionale di Protezione Civile 2021-2027

ed altri.

Si tratta quindi di svolgere una governance strategica che renda possibile un'azione integrata sia dei Programmi regionali sia degli interventi a valere su Programmi gestiti da soggetti istituzionali esterni e di garantirne una finalizzazione mirata verso lo scenario tracciato, ma in continuo divenire, della regione.

Il disegno valutativo

La ricostruzione del quadro logico, della genesi dei programmi, della teoria posta a loro base, concorre a definire il complesso dei fabbisogni cui le politiche oggetto della valutazione sono dedicate.

Il disegno valutativo che viene sviluppato a partire da tale ricostruzione vuole offrire l'opportunità di calibrare gli strumenti valutativi in relazione a tale complessità in modo da porre lo strumento adeguato alle diverse esigenze di valutazione e di conoscenza.

Si è perciò immaginato di predisporre un catalogo di valutazioni caratterizzate per la specifica natura della finalità, dell'oggetto, dell'ambito della valutazione, della tempistica.

Questa impostazione si muove nel quadro unitario di una valutazione d'impatto che mira a cogliere le tendenze di fondo e il complesso dei meccanismi causali che alimentano le trasformazioni della realtà e che trae dalle altre tipologie di valutazione, e da altre fonti, gli elementi essenziali per rispondere alle domande su quali differenze si sono realizzate in forza degli interventi, in che modo si sono realizzate, in taluni casi la loro replicabilità e per altro verso il complesso delle dinamiche sociali innescate, direttamente o indirettamente, volutamente o involontariamente, positivamente o negativamente dagli interventi.

In ragione di quanto ricostruito attraverso il quadro logico e la rinvenibile teoria di fondo dei programmi, sulla parte di valutazione che si pone nella prospettiva di leggere i fenomeni di lungo periodo, si intende mettere come tema di analisi gli effetti di carattere sociale.

Come detto, l'ipotesi è quella di cogliere l'opportunità di piani diversi di valutazione, per oggetto e profondità, in modo da stabilire indagini diversificate con modalità differenti e su piani diversi.

Si ipotizza dunque di operare una distinzione delle valutazioni a seconda della loro prospettiva, della tipologia e della tempistica, racchiudendo all'interno di questo quadro logico la declinazione del disegno valutativo e delle specifiche valutazioni. In questo modo si pensa di avere prodotti specificamente mirati per le finalità fissate nei tempi stabiliti e comunque essere nella condizione di ricomporre il quadro delle valutazioni nella prospettiva di conoscenza desiderata.

Infatti, mentre gli indicatori specifici sono orientati a misurare "cosa" è accaduto non servono a spiegare il "perché". Ed il giudizio sulle prestazioni non può essere espresso esclusivamente sui valori di rendimento degli indicatori, mentre occorre avere la possibilità di valutare gli effetti dei programmi in un contesto più ampio.

Lo sforzo di armonizzare queste differenti valutazioni sulla scorta di alcune questioni essenziali e rilevanti risponde all'intenzione di avere una matrice che consenta rispondere ad una serie di domande prime ispirate alla valutazione delle differenze fatte dal programma: le condizioni di disuguaglianza sono diminuite? Le condizioni sociali sono migliorate? E così via.

Dato questo elemento di fondo, il disegno valutativo si espande in maniera tale da proporre un quadro di domande di fondo:

- Quali sono stati gli effetti del programma in relazione alle condizioni di vita, le opportunità di realizzazione, il miglioramento sociale, la tutela dei diritti sociali?
- Il raggiungimento dei livelli fissati dagli indicatori del programma ha realizzato sul piano concreto un miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari?

- Quali opportunità in più ha introdotto la realizzazione delle infrastrutture o la realizzazione di un programma di sviluppo in particolare nelle aree territoriali marginali?
- Quali sono le modifiche delle condizioni iniziali positive e/o negative che si sono realizzate in conseguenza del programma?
- I beneficiari delle misure di sostegno alla formazione e al lavoro quali effetti occupazionali diretti e indiretti hanno ricavato dal programma?
- In che misura l'intervento ha ridotto le disuguaglianze?
- Ci sono stati effetti, positivi o negativi, che si sono generati dall'intervento?
- Le condizioni di vita dei beneficiari alla fine dell'intervento sono migliorate sostanzialmente o percettivamente?
- La adozione dell'intervento come è stata percepita dalla comunità e quali conseguenze ulteriori ha determinato nelle relative dinamiche sociali?

Queste domande volte a misurare gli impatti sono in linea con le condizioni caratteristiche dei programmi essendo volte alla comprensione delle loro finalità essenziali e ponendo alla base la loro complessità interna ed esterna.

Sulla base di queste considerazioni il disegno valutativo avrà a riferimento una pluralità di approcci metodologici, orientandosi comunque, quasi per naturale tendenza, in favore di approcci di causalità multipla, causalità generativa e partecipativa, proprio al fine, sul piano generale, di cogliere la complessità delle dinamiche di impatto.

Sul piano delle altre tipologie di valutazione, la scelta dell'approccio sarà calibrata in ragione della specifica finalità e contingenza.

Attraverso questo tipo di impostazione si intende proporre un impianto che consenta di svolgere valutazioni flessibili, orientate a cogliere i mutamenti spesso repentini della realtà e a non congelare la valutazione in una condizione di astratta ricostruzione di una realtà irrealistica.

Caratteristiche

Il disegno, così impostato, implica sul piano pratico alcune conseguenze operative che ne definiscono i tratti caratteristici e che possono essere così indicati:

- ∞ Condivisione e metodo partecipativo con: Autorità di gestione, responsabili dell'attuazione del programma, strutture amministrative coinvolte negli interventi (statistica, monitoraggio, appalti), enti in house che si occupano di ricerca e valutazione, soggetti attuatori delle azioni; destinatari degli interventi, partenariato economico e sociale, stakeholders e partenariato rilevante; attori rilevanti dei territori;
- ∞ Selettività, rilevanza, proporzionalità dei campi di indagine per concentrare la valutazione su temi e questioni ritenute essenziali;
- ∞ Rispetto dei principi regolamentari di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza, valore aggiunto dell'Unione, inclusività, non discriminazione, visibilità;
- ∞ Tempistiche definite e coerenti con le previsioni, gli impegni e i vincoli regolamentari;
- ∞ Usabilità delle valutazioni a supporto delle scelte programmatiche;
- ∞ Comunicazione degli esiti valutativi per favorirne la conoscenza agli attori locali ed alla pubblica opinione;
- ∞ Flessibilità delle valutazioni: il Piano non deve essere considerato alla stregua di un adempimento, che si esaurisce con la redazione dello stesso e, in quanto tale, statico ma piuttosto di un processo che evolve nel tempo e tiene conto dei cambiamenti di contesto e generali che intervengono;
- ∞ Pluralità degli approcci valutativi per le esigenze di indagine: si intende far ricorso ad una pluralità di approcci valutativi, al tema oggetto di valutazione, agli obiettivi valutativi concordati, ai tempi a disposizione e alle risorse umane e finanziarie a disposizione (controfattuale, theory based, evidence based, realista ecc.). Elemento costante e trasversale sarà costituito dall'approccio partecipativo che caratterizzerà la condivisione della scelta dei metodi con: le Autorità di

Gestione responsabili dell'attuazione del programma, le strutture amministrative coinvolte negli interventi, gli enti in house che si occupano di ricerca e valutazione, gli uffici statistici, di monitoraggio, di appalti, attuatori delle azioni, destinatari degli interventi, partenariato economico e sociale, stakeholders e partenariato rilevante; attori rilevanti dei territori;

- ∞ Rafforzamento dei rapporti con Università e Centri di Ricerca per acquisizione di dati e spunti metodologici innovativi e per l'accesso a studi valutativi esterni utili a corroborare i risultati delle analisi valutative;
- ∞ Continuità con il piano di valutazione 2014-2020;
- ∞ Chiarezza valutativa: analisi coerenti con le esigenze e immediatamente leggibili negli esiti;
- ∞ Partecipato: sia dalle strutture tecniche competenti, in quanto posto sotto la responsabilità di una Cabina di regia partecipata da tutte le Autorità di Gestione e le strutture coinvolte nell'attuazione dei programmi, sia dal partenariato regionale come previsto nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza;
- ∞ Aperto: nel duplice significato di essere aperto a cogliere le esigenze conoscitive che si manifesteranno in fase di attuazione dei programmi, ma anche di essere trasparente e comunicato, ossia accessibile al pubblico e raccontato in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Finalità

Le diverse tipologie di valutazione nel quadro unitario avranno dunque il compito di rispondere alle specifiche esigenze valutative segnalate dalle Autorità di Gestione secondo le differenti finalità ad esse attribuite:

- Valutazioni di impatto per favorire la lettura dei trend di lungo periodo;
- Valutazioni degli effetti per la lettura delle dinamiche e per offrire spunti alla programmazione;
- Valutazione degli esiti delle procedure attivate;
- Rafforzamento della relazione con gli attori del territorio al fine di migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei processi in atto e dei risultati raggiunti ai decisori ed ai soggetti coinvolti.

Uso/usabilità

Il Piano di valutazione costruito secondo le modalità espone vuole rispondere in termini diretti ed efficaci all'esigenza di rendere utili e utilizzabili le valutazioni.

In primo luogo, come elemento di conoscenza pratica e immediata in relazione alla fase di attuazione, per l'implementazione del programma e per le finalità regolamentari di aggiornamento della programmazione.

Vuole poi essere uno strumento potenzialmente disponibile come base di confronto, divulgazione, discussione, verifica con tutti i soggetti sociali e politici che abbiano una qualsiasi esigenza di conoscenza e di discussione in merito agli interventi dei programmi.

Da più parti è avvertita l'esigenza che tutte le questioni che riguardano gli interventi pubblici, specie in questo momento storico particolare, non restino in un ambito ristretto o comunque in ambiti tecnici, ma si allarghino e coinvolgano ambiti sociali quanto più larghi possibile, al fine di favorire il massimo della partecipazione dei cittadini che non andrebbero qualificati soltanto come beneficiari, ma possano in un qualche modo sentirsi anche essi protagonisti.

L'uso, l'usabilità e la disseminazione dei risultati delle valutazioni costituiscono elementi chiave del processo valutativo al fine di conoscere gli effetti dei programmi e delle politiche. La conoscenza valutativa diviene, dunque la base, per informare i processi decisionali sui benefici finali della programmazione e su eventuali elementi correttivi che necessitano di rimodulazione o per le programmazioni future.

I risultati delle valutazioni saranno resi disponibili e comunicati, dunque:

1. **per le finalità previste dall'impianto regolamentare ed in particolare dal Reg. 1060/2021** che prevede l'utilizzazione della conoscenza derivante dalle valutazioni in alcuni

- momenti tipici del ciclo, quali ad esempio per il riesame intermedio (art. 18) e nelle eventuali riprogrammazioni (art. 24);
2. **come suggerito dalla Commissione nella RAR2023, nell'ambito delle riunioni del CdS da tematizzare sulla valutazione** e dedicare ad una sintesi delle valutazioni 14-20 per enucleare le *lessons learned* (partendo dalle Relazioni ex art 114, articolando una lettura per OT e OS);
 3. ai Comitati di sorveglianza dei programmi, al fine di esaminare le valutazioni e monitorare il loro follow-up in merito alle azioni intraprese a seguito della valutazione, anche con il supporto di Steering Group nominati dall'Amministrazione eventualmente costituiti con il coinvolgimento del partenariato;
 4. **all'interno dell'Amministrazione Regionale** con momenti di condivisione da organizzare con periodicità almeno annuale nell'ambito del quale saranno coinvolti anche i referenti delle Direzioni Generali oltre che della Programmazione Unitaria e delle AdG;
 5. **all'esterno dell'Amministrazione Regionale**, al fine di informare gli stakeholders e fornire loro importanti elementi conoscitivi per orientare le politiche. Tale attività consisterà:
 - ∞ nella condivisione preliminare del contenuto del presente piano oltre che degli esiti dei rapporti di valutazione nell'ambito di sedute dedicate al coinvolgimento del **Partenariato Economico e Sociale**, con particolare sollecitudine in caso di cambiamenti nella programmazione;
 - ∞ nella predisposizione con cadenza annuale di una sintesi delle valutazioni svolte in forma "divulgativa" (**Relazioni annuali di Sintesi**), resa in un linguaggio non specialistico chiaramente comprensibile dai "non addetti ai lavori", da pubblicare sulla pagina web del NVVIP, delle AdG e da inviare ai principali stakeholders che si intende non solo informare rispetto all'impiego di risorse pubbliche, in una logica di accountability ma anche coinvolgere per stimolarne l'interesse sulle ricadute che gli investimenti realizzati generano sul territorio;
 - ∞ nell'organizzazione nella seconda metà del settennato 2021-2027 di momenti aggiuntivi di condivisione dei risultati (eventi, attività seminariali, focus di approfondimento tematico da organizzare anche in collaborazione con altri soggetti esperti di ricerca valutativa, convegni aperti al pubblico ed alla stampa etc.) nell'ambito dei quali verrà dato ampio coinvolgimento agli stakeholders. La modalità di organizzazione di tali momenti di condivisione sarà tarata sul target da coinvolgere e sul tema da trattare e mirata soprattutto a presentare i primi impatti rilevabili ed evidenziare le discontinuità e le congruenze con gli investimenti del periodo 2014-2020;
 - ∞ nell'attivare processi di scambio di esperienze e buone pratiche nell'ambito delle reti nazionali di cui il NVVIP fa parte, quali il Sistema Nazionale di Valutazione e la Rete dei Nuclei, così come accaduto nel corso del ciclo 2014-2020.

Le attività di diffusione dei risultati saranno definite periodicamente secondo tempi e modalità di dettaglio che abbiano la massima efficacia possibile.

Unitarietà del Piano di valutazione

La costruzione del Piano unitario delle Valutazioni 2021-2027 è garantito da un approccio unitario delle valutazioni previste nei piani di valutazione dei singoli Programmi, al fine di consentire alle singole valutazioni determinate caratteristiche di omogeneità e di standardizzazione che consentiranno all'insieme delle stesse di produrre una panoramica valutativa unitaria e completa sulle realizzazioni di tutti i programmi presi in analisi.

A tal fine, gli elementi cardine di tale approccio unitario sono:

- ∞ gli elementi essenziali dei Piani di Valutazione;
- ∞ le tematiche-chiave da indagare;
- ∞ le tipologie di valutazioni previste.

Elementi essenziali dei Piani di Valutazione

Le valutazioni previste dai Piani di Valutazione dei Programmi dovranno essere in grado di:

- ∞ restituire alle AdG, alla Programmazione Unitaria ed alle direzioni regionali competenti, per ogni ambito tematico, una valutazione completa ed integrata sulle azioni prescelte e messe in campo dai diversi programmi;
- ∞ restituire all'AdG raccomandazioni finalizzate a garantire una piena efficacia ed efficienza del programma;
- ∞ garantire al partenariato ed agli altri stakeholders la valutazione sulle scelte e sull'attuazione del Programma.

Le tematiche-chiave da indagare

Per garantire una lettura omogenea ed integrata delle realizzazioni, dei risultati, degli effetti e degli impatti dei diversi programmi è necessario trovare una codifica comune che superi le architetture diverse dei programmi osservati. A tal fine, per garantire l'eshaustività, la complementarietà e l'omogeneità degli ambiti valutativi sono state individuate 13 Tematiche chiave ricorrenti nell'ambito della politica di coesione. Le tematiche sono l'elemento che consente di leggere, coniugare e valutare le azioni di Programmi indipendentemente dalla loro architettura.

Le tematiche individuate, inoltre, corrispondono con i temi individuati da OpenCoesione che grazie allo sviluppo di un'aggregazione realizzata da algoritmi automatici restituisce l'associazione automatica delle stesse agli interventi censiti nella banca dati unitaria facendo riferimento sia ai temi prioritari UE e campi d'intervento UE associati ai singoli progetti cofinanziati rispettivamente nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 sia alle classificazioni settoriali del Sistema CUP.

Le 13 tematiche individuate sono declinate in sub-tematiche esemplificative e non vincolanti, sulla base dell'osservazione degli interventi attuati ed in corso di attuazione in Regione Campania nel ciclo 2014-2020. Le valutazioni potranno avere ad oggetto anche una o più sub-tematiche.

Tematiche	Sub-tematiche
Ricerca e innovazione	Ricerca in campo sanitario e sociale
	Ricerca nel campo manifatturiero e commerciale
	Ricerca in altre aree tecnologiche
Agenda digitale	Reti ed infrastrutture a supporto del sistema istruzione-formazione-lavoro
	Banda larga
	Sistemi informativi PA
	Reti ed infrastrutture a supporto del welfare
Competitività delle imprese	Supporto alle imprese per Innovazione e ricerca
	Supporto alle imprese manifatturiere
	Supporto alle imprese del terziario
	Supporto alle imprese turistiche e sociali
Energia ed efficienza energetica	Efficienza energetica
	Energia
Ambiente e prevenzione dei rischi	Rifiuti
	Sistema Idrico Integrato
	Difesa suolo
	Bonifica
	Infrastrutture verdi
	Ambiente urbano
Attrazione culturale, naturale e turistica	Valorizzazione beni culturali e naturali
	Sviluppo turistico
Trasporti e infrastrutture a rete	Mobilità urbana sostenibile
	Infrastrutture per la mobilità
Occupazione, adattamento e mobilità dei lavoratori	Occupazione
	Occupazione giovanile
Istruzione e formazione	Istruzione
	Formazione

Inclusione sociale	Salute
	Inclusione sociale
	Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, compresi i bambini
Servizi di cura infanzia e anziani	Servizi di cura infanzia
	Servizi di cura anziani
Azioni sociali innovative	Occupazione-Inclusione sociale
Rinnovamento urbano e rurale	Rinnovamento urbano
	infrastrutture rurali
Rafforzamento capacità della PA	Capacità amministrativa

La governance del piano

La governance del Piano di Valutazione del PR FSE+ 2021-2027 vede la presenza di diversi attori.

L'Autorità di Gestione del Programma, responsabile del Piano di Valutazione del Programma che opera in stretto raccordo con il **Responsabile della Programmazione Unitaria** al fine di assicurare il coordinamento necessario, nonché l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali.

Il **Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP)**, in qualità di presidio stabile e competente sulle attività di valutazione, svolge una funzione di supporto, stimolo ed accompagnamento al Responsabile del Piano nel processo di stesura e aggiornamento del Piano, attivando e partecipando all'ascolto delle esigenze conoscitive, interne ed esterne all'amministrazione, proponendo temi e domande di valutazione, istruendo attività partenariali, assistendo l'amministrazione nella selezione delle attività valutative, raccogliendo le indicazioni della Commissione alla quale va sottoposto il Piano.

Il **Partenariato Economico e Sociale (PES)** attraverso il Tavolo regionale rappresenta un elemento fondamentale in quanto funzionale all'individuazione dei temi e delle domande valutative (sia in fase di stesura del Piano che in fase di aggiornamento dello stesso, inoltre, il Partenariato economico e Sociale, che viene coinvolto nelle diverse fasi di attuazione del PR, si pone quale destinatario privilegiato della comunicazione degli esiti conoscitivi delle attività valutative. Il codice europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei⁴ evidenzia la finalità dell'attività partenariale orientata a consentire una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche europee, attraverso una maggiore e più rapida conoscenza dei bisogni del territorio. L'attività partenariale è decisiva nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi, affinché queste ultime rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, delle scelte adottate. Pertanto, al Partenariato è richiesto un coinvolgimento proattivo per l'individuazione di esigenze specifiche e/o criticità rispetto a fabbisogni non ancora soddisfatti e che potrebbero essere utili per la programmazione delle iniziative.

Le attività valutative sono coordinate attraverso una **Cabina di Regia**.

Per la composizione della **Cabina di regia** si è ritenuto di adottare un modello a geometria variabile che contempla la presenza necessaria del Capo di Gabinetto-responsabile della programmazione unitaria regionale; delle Autorità di Gestione del FESR, FSE+ e del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NVVIP); in ragione di specifiche tematiche e/o esigenze di integrazione informativa è prevista la possibilità di partecipazione delle Autorità di Gestione, responsabili o referenti degli altri programmi regionali finanziati con risorse nazionali e/o europee.

La Cabina di regia formula il quadro di indirizzo complessivo del piano unitario di valutazione e delle eventuali modifiche e/o aggiornamenti, nonché eventuali indirizzi specifici delle attività valutative a valere sui diversi Programmi, in un'ottica di visione unitaria; monitora l'attuazione del piano unitario

⁴ Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014.

individuando eventuali criticità e propone eventuali soluzioni; formula indirizzi per il coinvolgimento del partenariato nel rispetto dell'art. 8 del RDC; discute gli esiti delle valutazioni e il loro eventuale impatto, anche ai fini del loro migliore utilizzo in un'ottica integrata. La Cabina si riunisce periodicamente, almeno con cadenza annuale; il Capo di Gabinetto, responsabile della Programmazione unitaria la presiede e la convoca formulando l'odg; il Nucleo di valutazione: supporta la programmazione unitaria e le AADDGG nelle attività di coordinamento della cabina di regia; il Nucleo, supporta altresì la programmazione unitaria e le AdG nell'aggiornamento e nell'attuazione del piano unitario di valutazione, supporta la cabina di regia nelle fasi di analisi delle valutazioni operate.

A tale proposito, si ritiene opportuno, in particolare, riservarsi la possibilità che il NUVVIP possa avvalersi, ove necessario, del supporto di specifici Steering Group e/o di esperti del mondo della ricerca e dell'università, anche con specifici protocolli di intesa istituzionale

In coerenza con i principi regolamentari il Nucleo di Valutazione, in raccordo con la Programmazione Unitaria e le AADDGG garantisce il raccordo con il Partenariato economico e sociale onde consentire una maggiore efficacia ed efficienza dell'impatto delle politiche, in ragione delle esigenze del territorio, delle imprese dei lavoratori.

La disponibilità dei dati

Al fine di garantire la qualità delle valutazioni, l'Autorità di Gestione assicura la continuità e la robustezza dei dati, in un'ottica di messa a sistema delle pluralità delle fonti-dati, regionali ed esterne. Il Nucleo di Valutazione, oltre ad interrogare i sistemi regionali di raccolta e monitoraggio dei dati, provvede al coinvolgimento attivo delle SPL della Regione e degli osservatori regionali, nel processo di raccolta delle informazioni necessario allo svolgimento delle attività valutative di competenza.

Tipologie di valutazioni previste⁵

Un ulteriore elemento che garantisce omogeneità ai piani di valutazione dei Programmi FESR Campania 2021-2027, FSE+ Campania 2021-2027 e PSC Campania 2014-2020 per essere ricondotti in un quadro unitario sono le tipologie di valutazioni per ognuna delle quali sono individuate le caratteristiche e definite le macro-domande valutative che dovranno essere necessariamente soddisfatte. Le tipologie di valutazione previste dal Piano Unitario delle Valutazioni 2021-2027, sono:

- ∞ Analisi preliminari “a domanda” relative ad interventi strategici complessi volte a valutarne la funzionalità agli Obiettivi di Policy (Valutazione *ex ante*);
- ∞ Valutazioni *ex-ante* degli Strumenti Finanziari;
- ∞ Analisi e valutazione *in itinere* dell'avanzamento del Programma;
- ∞ Analisi e valutazioni *in itinere* delle realizzazioni e dei risultati;
- ∞ Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima,...),
- ∞ Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti.

⁵ La nota NUVAP SNV “Percorso e traccia per l'elaborazione del piano delle valutazioni 2021-27”, del 25 maggio 2023 riporta che sono *riscontrabili diversi tipi di valutazioni a seconda del momento in cui vengono realizzate (ex ante, in itinere, di mid-term, ex post), dell'oggetto indagato (processi, prodotti) e dei criteri utilizzati. Ciò che è importante creare un collegamento logico fra i momenti valutativi (ex ante, in itinere ed ex post) e le informazioni che questi saranno in grado di fornire. ... , ciascun momento valutativo informa la cd. catena degli impatti (impact chain) rispetto ad una dimensione informativa:*

- ∞ Valutazione ex ante – risultati intermedi e finali attesi, impatto atteso
- ∞ Valutazione in itinere – prime evidenze sui risultati effettivi (a partire dall'andamento degli indicatori di outcome, anche intermedi) e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto alla proiezione dei risultati finali e all'impatto atteso (con distinzione fra scostamenti “interni” al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni)
- ∞ Valutazione ex post – risultati effettivi e scostamento registrato rispetto all'impatto atteso.

Analisi preliminari “a domanda” relative ad interventi strategici complessi volte a valutarne la funzionalità agli Obiettivi di Policy (Valutazione *ex ante*)

Finalità e caratteristiche

Sono attuate “a domanda” e sono utili a supportare la traduzione di indirizzi di policy regionale particolarmente complessi e/o rilevanti, individuati con atti deliberativi, in strumenti/interventi da mettere in campo.

Si sostanzia in analisi valutative e raccomandazioni finalizzate a restituire alla Programmazione Unitaria, alle AdG ed ai dirigenti preposti all’implementazione delle procedure attuative informazioni utili a:

- ∞ **verificare ex ante la realizzabilità e l’efficienza** delle ipotesi di intervento da finanziare tenendo in conto le criticità, i vincoli e la durata media dei processi attuativi di esperienze simili già realizzate in regione Campania o in altri contesti ad essa assimilabili;
- ∞ **verificare il grado di perseguimento degli obiettivi attraverso** la scelta attuativa ipotizzata alla luce dei fabbisogni individuati dal Programma, tenendo conto degli altri strumenti già in atto o previsti da altri programmi che interessano il territorio regione Campania. In questo secondo caso, per alcune tematiche o sub-tematiche di interesse, le valutazioni potrebbero indagare le iniziative di diversi programmi o piani al fine di verificare le interrelazioni o le sovrapposizioni che, sebbene complementari, possono determinarsi.

Le attività potrebbero riguardare:

- ∞ analisi dei tempi medi di attuazione e di vincoli e criticità riscontrati nell’attuazione di strumenti simili (benchmarking);
- ∞ complementarietà rispetto ad azioni simili messe in campo contesto programmatico (altri programmi a gestione diretta come PNRR, Horizon, ecc.);
- ∞ raccomandazioni con suggerimento di specifiche clausole da tenere in conto.

Domande valutative

Il dispositivo da proporre tiene conto degli esiti (criticità, vincoli, rapporto risorse/risultati) di analoghi dispositivi adottati in precedenza?
Il dispositivo da proporre è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di riferimento del Programma? E con le policy regionali sulla tematica di riferimento?
Il dispositivo da proporre a quali fabbisogni del contesto di riferimento e/o con le priorità del contesto espresse o inesprese si riferisce?
Quali e quante sono le realizzazioni, i risultati e gli effetti attesi rispetto alle policies regionali di riferimento?
Il dispositivo da proporre è integrato con altri dispositivi analoghi in essere o previsti dal programma o da altri programmi?
Quali sono le modalità di coinvolgimento ed informazione degli stakeholders (destinatari, partenariato, AdG di programmi collegati, ...) da adottare o adottati? Si è tenuto conto delle osservazioni eventualmente formulate dagli stakeholders?

Tempistiche

Tale tipologia valutativa, va attivata su domanda, per il tramite dell’AdG competente r.m., a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico interessato ad avanzare coerente proposta alla Giunta Regionale.

Valutazioni ex-ante degli Strumenti Finanziari

Finalità e caratteristiche

La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari è prevista dall’Articolo 58 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060) e si pone a supporto dell’Autorità di Gestione nel definire la struttura e la politica di investimento di uno o più strumenti finanziari facilitandone l’implementazione. Per il periodo di programmazione 2021-2027, il Titolo V Capo II Sezione II del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 58-62), insieme all’art. 68 “Regole

specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari”, ha disciplinato gli Strumenti Finanziari confermando l’obbligatorietà della Valutazione ex-ante, *per il sostegno opportuno dei fondi erogato mediante strumenti finanziari, redatta sotto la responsabilità dell’autorità di gestione. La valutazione ex ante è completata prima che le autorità di gestione erogano contributi del programma a strumenti finanziari.* Rispetto al precedente periodo di programmazione, sulla scorta dell’esperienza maturata e al fine di sostenere in modo più ampio l’uso degli strumenti finanziari il regolamento vigente delinea una struttura della valutazione ex-ante semplificata nella declinazione dei contenuti minimi, che può basarsi anche su valutazioni esistenti o aggiornate. I contenuti minimi definiti dall’art. 58 Regolamento (CE) 2021/1060, come essenziali da considerare nel rapporto di valutazione ex-ante, riguardano: a) l’importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l’effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione; b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l’eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori; c) il gruppo proposto di destinatari finali; d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Domande valutative

Il dispositivo che si intende finanziare è stato sperimentato in passato in regione Campania o in altri contesti? Quali sono state le criticità collegate alla sua attuazione, alle realizzazioni ed ai risultati prodotti?
Esiste una domanda espressa o inespressa dell’opera/beni/servizi che il dispositivo prevede di realizzare?
Quali le motivazioni lo fanno prediligere rispetto ai dispositivi che prevedono finanziamenti completamente a fondo perduto, se presenti? Si prevede una combinazione del prestito con il fondo perduto o anche uno strumento complementare integralmente a fondo perduto.
Qual è il dimensionamento finanziario adeguato?
Quali sono i tempi di realizzazione per la piena attuazione dell’investimento coerenti con i fabbisogni/con altre azioni del programma o di altri programmi collegate, con i tempi di eleggibilità della spesa?
Quali sono i rischi attuativi? Come possono essere mitigati? Quali sono gli elementi critici da monitorare per individuare preventivamente criticità e prevedere azioni correttive?
Quali raccomandazioni in ordine alle caratteristiche e alla scelta del soggetto gestore?

Tempistiche

Tale tipologia valutativa va attivata su domanda, per il tramite dell’AdG competente r.m., a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico interessato ad avanzare coerente proposta alla Giunta Regionale.

Analisi e Valutazione *in itinere* dell’avanzamento del Programma

Finalità e caratteristiche

Le valutazioni di programma sono tese ad indagare nel merito le azioni messe in campo al fine di verificare se le modalità attuative ed i tempi di realizzazione delle stesse siano in linea con le ipotesi di attuazione dei Programmi nel rispetto dei dettati regolamentari. Ciò assume particolare rilevanza nella realizzazione di opere pubbliche che richiedono tempi lunghi di attuazione, pertanto, la verifica della congruità dei tempi di realizzazione degli interventi risulta in taluni casi fondamentale ai fini del rispetto della clausola di disimpegno automatico delle risorse comunitarie. Inoltre, tali valutazioni costituiscono un corredo narrativo sull’avanzamento del programma.

Domande valutative

Quali sono le aree del programma in ritardo? Quali sono le principali criticità e le relative cause? I cronoprogrammi delle procedure di attuazione sono coerenti con i tempi di attuazione dei programmi?
Le iniziative in via di conclusione sono in linea con i target previsti?
Il programma necessita di una revisione? Quali sono gli elementi del programma da revisionare? Di che natura sono le modifiche ritenute necessarie (temporali, quantitative, qualitative)?
Sono stati rilevati interventi incagliati, critici o non avviati? Quali le soluzioni da adottare ai fini della realizzazione dei Programmi?
Sono state previste clausole amministrative per superare i ritardi?

Tempistiche

Tale tipologia valutativa, va effettuata una prima volta nell'ultimo trimestre del 2024 al fine di impostare eventuali modifiche di programma entro marzo 2025⁶ e, successivamente su richiesta dell'AdG competente. La stretta correlazione tra la valutazione e i dati di monitoraggio impone che tale analisi sia implementata in stretta connessione con l'AdG, demandando al valutatore l'individuazione di eventuali raccomandazioni anche alla luce dell'unitarietà delle valutazioni.

Analisi e valutazione *in itinere* delle realizzazioni e dei risultati

Finalità e caratteristiche

Il Documento metodologico di accompagnamento ai programmi rappresenta il quadro di riferimento per la scelta del set di indicatori di output e di risultato e fornisce supporto per la quantificazione dei target in itinere e finali. In esso si ritrovano sintetizzati il quadro logico dei Programmi, i nessi che collegano i fabbisogni, le azioni ed i target di output e di risultato.

Alla luce di ciò la presente tipologia di valutazione è finalizzata a verificare quali realizzazioni sono state effettuate e quali risultati attesi sono stati ottenuti al fine di valutarne la effettiva funzionalità ai fabbisogni individuati dal PR. Le analisi e le valutazioni potrebbero indagare ed approfondire la capacità complementare e sinergica con le azioni messe in campo da altri programmi come ad esempio il PNRR, o il PSC.

Domande valutative

Si rilevano fattori di criticità che possano influire sul raggiungimento dei target intermedi (per gli indicatori di output) al 2024 e dei target finali al 2029 (per gli indicatori di output e di risultato)?

Le realizzazioni sono connesse ad interventi finanziati con altri programmi? È garantita la complementarità? Se sì, di che tipo? (target destinatari, incremento dotazione finanziaria complessiva, ecc.) Con quali strumenti?

Tempistiche

Tali valutazioni saranno predisposte "su domanda" solo per le azioni che hanno prodotto realizzazioni e risultati.

Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima, ...)

Finalità e caratteristiche

In tale ambito sono previste analisi e valutazioni finalizzate ad indagare la capacità di un programma, dell'insieme dei programmi e degli interventi rilevanti, di contribuire al rispetto di principi trasversali di inclusività, non discriminazione e pari opportunità, nonché il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030 che sono associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici⁷, alle iniziative del Green Deal.

L'integrazione e l'interdipendenza degli obiettivi strategici e specifici della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) consentono di combinare diversi ambiti tematici per definire azioni che impattano in modo simultaneo su più obiettivi, migliorando l'efficacia delle policy. Ne discende che le misure di

⁶ L'articolo 18 del Reg. 2021/1060, comma 2 prevede che "Entro il 31 marzo 2025 lo Stato membro presenta alla Commissione, per ciascun programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma".

⁷ L'accordo contempla il rispetto del principio di DSNH - Do No Significant Harm (DNSH) affinché gli interventi non arrechino nessun danno significativo all'ambiente.

contrasto alla povertà devono essere associate a quelle di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della salute e devono essere in grado di assicurare nel complesso lo sviluppo economico favorendo il contrasto al cambiamento climatico e la protezione ambientale.

Domande valutative

<p>Come e con quali risultati sono attivate misure di integrazione del mercato del lavoro con la nuova domanda di creazione di nuove imprese e di avvio all'attività di lavoro autonomo?</p> <p>In che modo il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici) sono finalizzate all'incontro della domanda e offerta nel mercato del lavoro creando pari opportunità di accesso?</p> <p>In che modo l'innalzamento delle competenze regionali risponde alle sfide della transizione industriale ed ecologica?</p>
<p>Quali le sinergie e le complementarietà nel raccordo con eventuali interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)?</p> <p>Si sono verificate criticità di attuazione? Se sì come sono state risolte?</p>
<p>Qual è il contributo del programma al raggiungimento della strategia di sviluppo sostenibile regionale e degli obiettivi dell'Agenda 2030?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la trasformazione sostenibile del sistema di produzione e consumo (imprese) e l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico, incluso il patrimonio edilizio scolastico e sanitario?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di gestione del ciclo integrato dei rifiuti?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di gestione del ciclo integrato delle acque?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di tutela della biodiversità (Aumento della realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e nei centri minori)?</p> <p>In che misura gli interventi non incentivano il consumo di suolo non urbanizzato?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione ai rischi?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di potenziamento del sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio?</p>
<p>Come e con quali risultati sono attivate misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne al mercato del lavoro?</p>
<p>Come e con quali risultati sono attivate misure per creare nuova occupazione nell'ambito della Gestione dei beni confiscati?</p>
<p>Come e con quali risultati sono attivate misure d'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati?</p>
<p>In che modo si persegue il miglioramento dell'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili?</p>
<p>In che modo sono perseguiti l'innalzamento della qualità e l'efficacia degli strumenti d'istruzione e formazione?</p> <p>Come e con quali risultati è stato potenziato il sostegno al diritto allo studio e alla formazione?</p> <p>Le misure di formazione specialistica volte a potenziare la relazione fra il sistema dell'istruzione e le filiere produttive sono efficaci?</p>
<p>Come e con quali risultati sono attivate misure di contrasto al disagio sociale e alla dispersione scolastica?</p>
<p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale?</p> <p>Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale nelle strategie di sviluppo territoriale?</p>

Tempistiche

Tali valutazioni focalizzate su tematismi specifici ancorché trasversali, sono svolte in itinere ed ex post con riguardo ai dispositivi attuati.

Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti

Finalità e caratteristiche

Finalizzata a misurare la capacità delle azioni, di gruppi di azioni (anche di altri programmi) o dell'intero programma, di produrre gli effetti e gli impatti attesi verso i fabbisogni individuati ex ante.

Domande valutative

Le realizzazioni ed i risultati prodotti dagli interventi finanziati nell'ambito della policy di riferimento che effetti ed impatti hanno reso? Sono in linea con le attese del programma?
Quali categorie di beneficiari hanno usufruito e si sono avvantaggiati? Quali invece, seppur potenziali beneficiari non sono stati in grado di usufruire delle iniziative? Perché?
Quali fattori di contesto hanno condizionato o favorito il Programma?
Si sono verificate "benedizioni nascoste" o effetti indesiderati?
Le misure di rafforzamento del sistema regionale nell'ambito della policy di riferimento sono efficaci?
Le misure volte i fabbisogni prioritari nell'ambito della policy di riferimento sono efficaci?
Le competenze apprese dai formati sono spendibili nel mercato del lavoro?
La policy ha influito sui comportamenti dei beneficiari? Degli attuatori? Dei soggetti responsabili? Delle comunità?
Il rispetto o meno dei tempi previsti ha influito sull'efficacia degli interventi?
Quali le lezioni apprese?
Quali sono stati gli effetti delle azioni di capacitazione amministrativa sui Programmi?
Quali sono stati gli effetti del programma in relazione alle condizioni di vita, le opportunità di realizzazione, il miglioramento sociale, la tutela dei diritti sociali.
Il raggiungimento dei livelli fissati dagli indicatori del programma ha realizzato sul piano concreto un miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari?
Quali opportunità in più ha introdotto la realizzazione delle infrastrutture o la realizzazione di un programma di sviluppo in particolare nelle aree territoriali marginali?
Quali sono le modifiche delle condizioni iniziali positive e/o negative che si sono realizzate in conseguenza del programma? Le condizioni di vita dei beneficiari alla fine dell'intervento sono migliorate sostanzialmente o percettivamente?
I beneficiari delle misure di sostegno alla formazione e al lavoro quali effetti occupazionali diretti e indiretti hanno ricavato dal programma?
In che misura l'intervento ha ridotto le disuguaglianze?
Ci sono stati effetti, positivi o negativi, che si sono generati dall'intervento?

Tempistiche

Tendenzialmente, tali analisi dovrebbero essere previste nella seconda metà del ciclo di attuazione dei Programmi e riguardare gli ambiti nei quali le iniziative hanno prodotto effetti al fine di compararli con quelli attesi.

A conclusione, ciascun lavoro di valutazione dovrà fornire indicazioni e raccomandazioni su clausole prescrittive da tenere in conto nelle procedure attuative e nelle progettazioni e per garantire procedure adeguate alla corretta attuazione dei Programmi Regionali. Ciascuna valutazione prevederà la costruzione di una scheda ad hoc di cui si riporta un formato tipo in appendice.

Matrice Valutazioni-Tematiche

Ob 2021 - 2027	Tematiche	Sub-tematiche	Analisi preliminari "a domanda" relative ad interventi strategici complessi (Valutazione ex ante)	Valutazioni ex-ante degli Strumenti Finanziari	Analisi e Valutazione in itinere dell'avanzamento del programma	Analisi e valutazione in itinere delle realizzazioni e dei risultati	Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti	Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima,...)
OP 1	Ricerca e innovazione	Ricerca in campo sanitario e sociale	A domanda, per il tramite dell'AdG competente r.m., a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico interessato ad avanzare coerente proposta alla Giunta Regionale	A domanda, nei casi in cui i regolamenti ne prevedono l'obbligatorietà (come ad esempio per l'adozione di Strumenti finanziari)	Una prima volta nell'ultimo trimestre del 2024 e poi "a domanda" dell'AdG	Solo per le azioni che hanno prodotto realizzazioni e risultati a partire dal 2025	A domanda, dalla seconda metà del ciclo di attuazione dei Programmi	A domanda in fase di avvio dei bandi o dei dispositivi attuativi.
		Ricerca nel campo manifatturiero e commerciale						
		Ricerca in altre aree tecnologiche						
	Agenda digitale	Reti ed infrastrutture a supporto del sistema istruzione-formazione-lavoro						
		Banda larga						
		Sistemi informativi PA						
	Competitività delle imprese	Reti ed infrastrutture a supporto del welfare						
		Supporto alle imprese per Innovazione e ricerca						
		Supporto alle imprese manifatturiere						
		Supporto alle imprese del terziario						
	Energia ed efficienza energetica	Supporto alle imprese turistiche e sociali						
		Energia						
Efficienza energetica								
Ambiente e prevenzione dei rischi		Rifiuti						
	Sistema Idrico Integrato							
	Difesa suolo							
	Bonifica							
	Infrastrutture verdi							
	Clima							
OP 3	Trasporti e infrastrutture a rete	Mobilità urbana sostenibile						
		Infrastrutture per la mobilità						
OP 4	Occupazione adattamento e mobilità dei lavoratori	Occupazione						
		Occupazione giovanile						
	Inclusione sociale	Salute						
		Inclusione sociale						
		Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, compresi i bambini						
	Servizi di cura infanzia e anziani	Servizi di cura infanzia						
Servizi di cura anziani								
Azioni sociali innovative	Istruzione e formazione	Istruzione						
		Formazione						
OP5	Rinnovamento urbano e rurale	Occupazione – Inclusione sociale						
		Rinnovamento urbano e infrastrutture rurali						
	Capacità amministrativa.							



Piano delle Valutazioni del PR Campania FSE+ 2021-2027

IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027

Il Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che l'Autorità di gestione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi, effettui le valutazioni in ordine ad uno o più dei seguenti criteri:

1. efficacia: rapporto tra i cambiamenti – positivi e negativi - conseguiti e gli obiettivi;
2. efficienza: rapporto tra i cambiamenti conseguiti e le risorse impiegate;
3. rilevanza: rapporto tra obiettivi e fabbisogni dell'economia o della società;
4. coerenza: rapporto tra interventi di uno stesso Programma o tra il Programma e altri interventi o politiche;
5. valore aggiunto dell'Unione: contributo che il supporto finanziario o le regole dell'Unione hanno dato agli esiti dell'intervento.

Ad essi si aggiungono l'inclusività e la non discriminazione che attengono, da un lato, al rapporto tra esiti e modalità di azione del Programma e al sistema di norme e valori a protezione dei diritti di individui e gruppi dall'altro e la visibilità che garantisce ai gruppi interessati, di ottenere informazioni su opportunità, modalità di azione, procedure, realizzazioni ed esiti degli interventi⁸.

Le valutazioni della Commissione

Anche la Commissione europea è impegnata sul fronte valutativo⁹; entro la fine del 2024, dovrà effettuare una *valutazione intermedia* per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione e potrà avvalersi di tutte le informazioni pertinenti già disponibili.

Per il PR FSE+ la Commissione effettuerà una valutazione intermedia della componente EaSI¹⁰ misurando, in termini qualitativi e quantitativi, i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi, inoltre, valuterà la performance del programma¹¹, in particolare l'efficacia, l'efficienza, la coerenza, la pertinenza e il valore aggiunto dell'Unione, anche rispetto ai principi orizzontali¹².

La Commissione, infine, effettuerà entro il 31 dicembre 2031, una *valutazione retrospettiva* sull'impatto sociale, economico e territoriale del fondo, in relazione agli obiettivi strategici¹³ di cui all'art. 5, nonché sulla componente EaSI.

⁸ European Commission (2021), Staff Working Document n.198 - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027.

⁹ Art. 45 Reg. 1060/2021.

¹⁰ Il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) è uno strumento finanziario europeo che punta a promuovere un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità, garantire una protezione sociale adeguata e dignitosa, combattere l'emarginazione e la povertà e migliorare le condizioni di lavoro. Per il periodo 2021-2027 il programma EaSI rappresenta una componente nell'ambito del Fondo sociale europeo plus (FSE+).

¹¹ La valutazione intermedia è basata sulle informazioni generate dalle modalità di sorveglianza e dagli indicatori stabiliti a norma dell'articolo 32 del Reg. 1057/2021, al fine di apportare gli eventuali adeguamenti necessari alle priorità di azione e di finanziamento.

¹² Art. 28 Reg. (UE) n. 1057/2021:

1. La Commissione provvede affinché la parità di genere, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione delle operazioni sostenute dalla componente EaSI.

2. La Commissione adotta le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione delle operazioni sostenute dalla componente EaSI. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione della componente EaSI si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità.

¹³ a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu,

I risultati di tali valutazioni saranno comunicati al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

Le valutazioni dell’Autorità di gestione

L’autorità di gestione del PR Campania FSE+ dovrà garantire che saranno predisposte le procedure finalizzate a produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni. Inoltre, entro il 30 giugno 2029, dovrà prevedere la realizzazione di una valutazione del programma per analizzarne l’impatto.

Al fine di assicurare la terzietà nei processi valutativi, le valutazioni dovranno essere affidate ad esperti interni o esterni purché funzionalmente indipendenti.

Le valutazioni dovranno essere svolte con tempestività sufficiente per alimentare il processo decisionale¹⁴, affinché gli esiti valutativi possano contribuire a migliorare la performance del programma e verificare il soddisfacimento dei fabbisogni individuati.

L’aggiornamento del Piano

Il Piano di Valutazione è uno strumento snello e flessibile in grado di recepire le istanze valutative espresse o inesprese dell’Amministrazione regionale, dei beneficiari e degli altri soggetti coinvolti nell’attuazione del PR FSE+. Il Piano, quindi, non è un adempimento, che si esaurisce con la redazione dello stesso e, in quanto tale, statico ma piuttosto di un processo che evolve nel tempo e tiene conto dei cambiamenti di contesto e generali che intervengono.

Fermo restando la possibilità di modificare il Piano di Valutazione secondo le esigenze di attuazione del PR FSE+, dall’esperienza dei precedenti cicli di programmazione emerge l’esigenza di individuare momenti di revisione o verifica delle scelte operate nel Piano di valutazione con cadenza almeno biennale, al fine di individuare integrazioni o modifiche alle valutazioni da effettuare in funzione dei cambiamenti che dovessero verificarsi nel corso dell’attuazione del Programma Regionale.

Le risorse finanziarie

Al di là delle risorse previste istituzionalmente per le attività del Nucleo di valutazione, il piano di valutazione è supportato con un ammontare di risorse pari a euro 926.510,94, corrispondente al valore di aggiudicazione del servizio di Assistenza tecnica specialistica dedicata alla valutazione.

I principali esiti delle valutazioni del PO FSE Campania 2014-2020

Le valutazioni svolte nel periodo di programmazione 2014-2020 del PO FSE Campania hanno fornito alcuni spunti ed indicazioni, recepiti dall’AdG per la costruzione del PR Campania FSE+ 2021-2027, in particolare, per la programmazione di interventi da realizzare in continuità con il Programma precedente. Alcuni ambiti tematici di interesse che accomunano le due programmazioni, saranno, quindi, opportunamente indagate nell’ambito delle valutazioni 2021-2017.

dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

c) un’Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;

d) un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

e) un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

¹⁴ Art. 34 REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

I principali esiti emersi dalle valutazioni effettuate nell'ambito del PO FSE 2014-2020, per asse prioritario, sono sintetizzate di seguito:

- **Occupazione e lavoro.** Sul piano del supporto finanziario all'iniziativa d'impresa (strumenti finanziari e microcredito), emerge la necessità di rafforzare significativamente la fase di informazione e di affiancamento ai soggetti beneficiari. Gli elementi determinanti al fine del successo delle iniziative, sono rappresentati da una adeguata conoscenza degli strumenti promossi e dallo svolgimento di una fase di affiancamento e approfondimento degli aspetti tecnici ed operativi alla base delle operazioni finanziate. Tali considerazioni inducono a dedicare una riflessione sulle modalità di costruzione dei processi, anche attraverso un coinvolgimento stabile delle associazioni di categoria, la cui presenza ha dimostrato di avere effetti positivi. Specificamente per il Microcredito, gli spunti per migliorarne la *performance* in caso di riproposizione nel 2021-2027, afferiscono alla fase di comunicazione nella quale dovrebbero essere veicolate informazioni più pregnanti sulle caratteristiche tecniche di accesso e gestione alla misura, coinvolgendo fin da subito gli Ordini Professionali e gli Istituti bancari intermediari, anche al fine di migliorare la qualità dei progetti. Inoltre, andrebbe rafforzato il ricorso ai Social Network, per raggiungere i giovani, maggiormente interessati alla possibilità di attivare *start-up* ed iniziative imprenditoriali innovative.

Al fine di contenere il peggioramento delle condizioni lavorative delle diverse fasce di popolazione, emerge la consapevolezza che, per rispondere al fabbisogno di occupabilità, sia necessario integrare strumenti complementari sia nazionali che comunitari. La sfida più importante per le politiche attive del lavoro è la capacità di intrecciare i fabbisogni delle imprese pubbliche o private con le competenze e le legittime aspirazioni lavorative dei giovani, superando la distanza tra l'occupazione offerta e quella desiderata, in quanto vi sono lavori che restano scoperti e poco appetibili nonostante il bisogno di occupabilità sempre crescente nel nostro paese.

Il soddisfacimento della condizionalità legata alla S3, potrebbe orientare l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo verso il supporto dei percorsi di specializzazione intelligente mediante il sostegno:

- allo sviluppo di Centri di competenza in specifici ambiti tematici e diretto a sostenere l'uso delle ICT negli ambienti scolastici;
- al rafforzamento dell'azione finalizzata all'inserimento lavorativo e all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori necessari alle imprese per affrontare le sfide poste dalla transizione digitale e dalla transizione ecologica;
- all'offerta di percorsi formativi, in particolare nelle aree tecnologiche connesse alle applicazioni delle biotecnologie in ambito industriale e per la salute dell'uomo nonché all'energia e all'ambiente in linea con l'Agenda 2030.

Sul piano generale, si registra un'esigenza di maggiore coordinamento tra FSE+ e FESR al fine di determinare una progressiva revisione dell'orientamento tematico del sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, per renderla maggiormente funzionale ad accompagnare l'intervento di sostegno alla ricerca e all'innovazione, incrementando il grado di corrispondenza tecnica dei profili ITS e, soprattutto, dei profili IFITS con le traiettorie di innovazione definite dalla RIS3.

In particolare nell'ambito delle politiche attive del lavoro, emerge la necessità di un approfondimento della valutazione, attraverso analisi qualitative, sugli effetti delle misure adottate, per comprendere dove conducono nella realtà, i percorsi individuali e come migliorarli. Questo tipo di indagini possono aiutare a cogliere gli impatti delle misure, per individuarne l'evoluzione pratica e comprenderne meglio i meccanismi applicativi, che spesso sfuggono alla comprensione del decisore politico.

- **Inclusione sociale e salute.** Nonostante la Regione Campania abbia adottato da alcuni anni una nuova visione nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria fortemente orientata all'appropriatezza delle prestazioni erogate ed **all'integrazione sociosanitaria**, con un ruolo centrale dei **distretti sociosanitari**, tramite i quali si mira a configurare livelli di offerta meno frammentati sul versante dell'accesso ai **servizi di cura presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti**. In linea generale, la spesa pro-capite dei comuni campani per servizi welfare, pur registrando un leggero incremento, **si conferma però ampiamente al di sotto della media nazionale**.

Il ricorso a forme alternative di assistenza domiciliare specie in piena crisi pandemica ha consentito, attraverso il Bonus regionale disabilità di sostenere una ampia platea di persone con disabilità.

Per il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il Fondo sociale regionale rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema. In esso confluiscono diverse fonti di finanziamento: – **risorse statali – risorse regionali – risorse europee**. Tutto ciò pone l'attenzione sulla relazione e sul complesso di fattori che concorrono al raggiungimento effettivo degli obiettivi. Bisogna non solo di individuare le risorse per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla cura e alla inclusione sociale, ma anche concretizzare le modalità per una loro effettiva gestione. Questo è un ambito che coinvolge una parte significativa delle risorse del PNRR, ragione per la quale occorre individuare una modalità di raccordo efficace tra la programmazione dei fondi FSE+ e il PNRR, al fine di massimizzare i risultati e realizzare quelle complementarità necessarie affinché le risorse umane e finanziarie, possano generare un effetto moltiplicatore.

- **Istruzione e Formazione.** La Regione Campania ha portato avanti attraverso l'attuazione del PO FSE, azioni strategiche volte a perseguire due degli obiettivi principali della Strategia UE 2020: ridurre il tasso di abbandono scolastico dal 15% al 10%, e portare la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un diploma universitario dal 31% ad almeno il 40%, agendo in parallelo attraverso le risorse FESR che hanno investito in infrastrutture materiali indispensabili all'incremento di qualità e di efficacia dei processi formative ed agli interventi finanziati dal PO FSE come Scuola Viva, Azioni di Accompagnamento Sviluppo e Rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito della Istruzione e Formazione Professionale, Formazione tecnica/professionale, Borse di studio a favore di studenti universitari, meritevoli e privi di mezzi, IDA-IOE Developer Academy - Misure di sostegno a iniziative di formazione universitaria con applicazione industriale nel settore ICT, Scuole di specializzazione in materia sanitaria.

L'approccio strategico regionale in risposta ai fabbisogni emergenti rispetto alla dispersione scolastica è stato orientato al rafforzamento del sistema di istruzione e formazione attraverso lo sviluppo del sistema dell'offerta e il consolidamento dei sistemi di riconoscimento delle competenze e delle qualifiche professionali, al termine di percorsi formativi mediante, da un lato il rafforzamento e consolidamento dell'interazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro; dall'altro mirando a supportare lo sviluppo di un'offerta formativa tecnica e professionale strutturale attraverso lo strumento dei poli tecnico-professionali. La combinazione delle misure di formazione e quelle di accesso al mercato del lavoro sono state finalizzate alla costruzione di percorsi pratici per la costruzione di un legame flessibile e duraturo tra processo formativo ed esigenze del mercato del lavoro. Anche per la realizzazione di tali iniziative, l'esperienza maturata porta a riconoscere un ruolo rilevante alla fase di implementazione più che a quella di costruzione astratta degli interventi, in quanto, in tale fase, si possono determinare le condizioni necessarie per l'ottenimento di risultati positivi.

- **Capacità istituzionale e amministrativa.** Il FSE ha contribuito nel corso degli anni a rafforzare le competenze dell'amministrazione regionale con particolare riferimento alla governance multilivello. L'intervento cardine è rappresentato dal "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni" che ha formato ed immesso nei ruoli della Pubblica Amministrazione un numero di persone maggiore di quello previsto. L'iniziativa può essere considerata innovativa non per la procedura, già sperimentata a livello nazionale, ma per la scala di applicazione in quanto è la prima volta che viene condotta su scala locale con una regia regionale in favore delle amministrazioni del proprio territorio. Trattandosi di un intervento di carattere settoriale, non può definirsi un intervento adeguato a rispondere alla criticità esistente sul fronte della domanda di lavoro, ma dal punto di vista dell'offerta di lavoro pubblico, limitando la valutazione agli enti che hanno sottoscritto il protocollo di adesione al progetto ed al fabbisogno espresso, tale domanda di lavoro risulta potenzialmente soddisfatta.

Le tematiche-chiave

Le valutazioni del PR FSE+ dovranno essere in grado di restituire all'AdG, alla Programmazione Unitaria ed alle direzioni regionali competenti, per ogni ambito tematico, una valutazione completa ed integrata sulle azioni prescelte e messe in campo nonché fornire raccomandazioni finalizzate a garantire una piena efficacia ed efficienza del programma e garantire al partenariato ed agli altri stakeholders esiti valutativi sulle scelte effettuate e sulle iniziative realizzate al fine di rispondere alle sfide di sviluppo della strategia del PR FSE + 2021-2027.

Le tematiche individuate per leggere, coniugare e valutare le azioni del PR FSE+ corrispondono ai temi di riferimento, individuati da OpenCoesione che grazie allo sviluppo di un'aggregazione realizzata da algoritmi automatici restituisce l'associazione automatica delle stesse agli interventi censiti nella banca dati unitaria facendo riferimento sia ai temi prioritari UE e campi d'intervento UE associati ai singoli progetti cofinanziati rispettivamente nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 sia alle classificazioni settoriali del Sistema CUP.

Tali tematiche, sono state declinate in sub-tematiche esemplificative e non esaustive, sulla base dell'osservazione degli interventi attuati ed in corso di attuazione in Regione Campania nel ciclo 2014-2020:

Tematiche e sub tematiche del PR FSE+

Tematiche	Sub-tematiche
Occupazione adattamento e mobilità dei lavoratori	Occupazione
	Occupazione giovanile
Inclusione sociale	Salute
	Inclusione sociale
	Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, compresi i bambini
Servizi di cura infanzia e anziani	Servizi di cura infanzia
	Servizi di cura anziani
Azioni sociali innovative	Occupazione inclusione sociale
Istruzione e formazione	Istruzione
	Formazione

L'articolazione delle sub tematiche non è esaustiva e può essere ulteriormente declinata. Nella definizione delle su tematiche si può dare particolare attenzione ad alcune priorità strategiche da indagare in maniera trasversale come le diseguaglianze territoriali e/o sociali.

Le tipologie di valutazione

Come indicato nella sezione specifica del Piano Unitario di Valutazione, le diverse tipologie di valutazione rispondono alle specifiche esigenze valutative segnalate dalle Autorità di Gestione secondo le differenti finalità ad esse attribuite:

- Valutazioni di impatto per favorire la lettura dei trend di lungo periodo;
- Valutazioni degli effetti per la lettura delle dinamiche e per offrire spunti alla programmazione;
- Valutazione degli esiti delle procedure attivate;
- Rafforzamento della relazione con gli attori del territorio al fine di migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei processi in atto e dei risultati raggiunti ai decisori ed ai soggetti coinvolti.

Le tipologie di valutazione¹⁵ sono:

- Analisi preliminari “a domanda” relative ad interventi strategici complessi volte a valutarne la funzionalità agli Obiettivi di Policy (Valutazione *ex ante*)
- Valutazioni ex-ante degli Strumenti Finanziari;
- Analisi e valutazione dell’avanzamento del programma;
- Analisi e valutazione delle realizzazioni e dei risultati;
- Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima,...);
- Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti.

Supporto valutativo per l’applicazione efficace ed efficiente di strumenti attuativi complessi

Finalità e caratteristiche

Sono attuate “a domanda” e sono utili a supportare la traduzione di indirizzi di policy regionale particolarmente complessi e/o rilevanti, individuati con atti deliberativi, in strumenti/interventi da mettere in campo.

Si sostanzia in analisi valutative e raccomandazioni finalizzate a restituire alla Programmazione Unitaria, all’AdG FSE+ ed ai dirigenti preposti all’implementazione delle procedure attuative informazioni utili a:

- **verificare ex ante la realizzabilità e l’efficienza** delle ipotesi di intervento da finanziare tenendo in conto le criticità, i vincoli e la durata media dei processi attuativi di esperienze simili già realizzate in regione Campania o in altri contesti ad essa assimilabili;
- **verificare ex ante la coerenza** della scelta attuativa ipotizzata con i fabbisogni individuati dal Programma e con altri strumenti già in atto o previsti da altri programmi che interessano il territorio regione Campania. In questo secondo caso, per alcune tematiche o sub-tematiche di interesse, le valutazioni potrebbero indagare le iniziative di diversi programmi o piani al fine di

¹⁵ La nota NUVAP SNV “Percorso e traccia per l’elaborazione del piano delle valutazioni 2021-27”, del 25 maggio 2023 riporta che sono *riscontrabili diversi tipi di valutazioni a seconda del momento in cui vengono realizzate (ex ante, in itinere, di mid-term, ex post), dell’oggetto indagato (processi, prodotti) e dei criteri utilizzati. Ciò che è importante creare un collegamento logico fra i momenti valutativi (ex ante, in itinere ed ex post) e le informazioni che questi saranno in grado di fornire. ..., ciascun momento valutativo informa la cd. catena degli impatti (impact chain) rispetto ad una dimensione informativa:*

- Valutazione ex ante – risultati intermedi e finali attesi, impatto atteso;
- Valutazione in itinere – prime evidenze sui risultati effettivi (a partire dall’andamento degli indicatori di outcome, anche intermedi) e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto alla proiezione dei risultati finali e all’impatto atteso (con distinzione fra scostamenti “interni” al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni);
- Valutazione ex post – risultati effettivi e scostamento registrato rispetto all’impatto atteso.

verificare le interrelazioni o le sovrapposizioni che, sebbene complementari, possono determinarsi.

Le attività riguardano:

- analisi degli indirizzi e dei possibili interventi da finanziare con valutazione della coerenza rispetto ai fabbisogni previsti dalle ipotesi di programma;
- analisi dei tempi medi di attuazione e di vincoli e criticità riscontrati nell'attuazione di strumenti simili (benchmarking);
- complementarietà rispetto ad azioni simili messe in campo contesto programmatico (altri programmi a gestione diretta come PNRR, Horizon, ecc.);
- Raccomandazioni con suggerimento di specifiche clausole da tenere in conto.

Domande valutative

Il dispositivo da adottare è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di riferimento del PR FSE+? E con le policy regionali sulla tematica di riferimento?
Il dispositivo da adottare a quali fabbisogni del contesto di riferimento e/o con le priorità del contesto espresse o inesprese si riferisce?
Quali sono gli effetti attesi rispetto alle policies regionali di riferimento?
Il dispositivo a quali bisogni specifici dei destinatari è rivolto?
Il dispositivo da adottare tiene conto degli esiti (criticità, vincoli, rapporto risorse/risultati) di analoghi dispositivi adottati in precedenza?
Il dispositivo da adottare è integrato con altri dispositivi analoghi in essere o previsti dal programma o da altri programmi?
Quali sono le modalità di coinvolgimento ed informazione degli stakeholders (destinatari, partenariato, AdG di programmi collegati, ...) da adottare o adottati? Si è tenuto conto delle osservazioni eventualmente formulate dagli stakeholders?

Tempistiche

Tale tipologia valutativa, va attivata su domanda, sulla base degli indirizzi emanati dalla Giunta Regionale attraverso delibere, decreti, atti di ammissione a finanziamento di interventi, ecc.

Valutazioni ex-ante degli Strumenti Finanziari

Finalità e caratteristiche

La valutazione ex-ante degli strumenti finanziari è prevista dall'Articolo 58 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060) e si pone a supporto dell'Autorità di Gestione nel definire la struttura e la politica di investimento di uno o più strumenti finanziari facilitandone l'implementazione. Per il periodo di programmazione 2021-2027, il Titolo V Capo II Sezione II del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (artt. 58-62), insieme all'art. 68 "Regole specifiche di ammissibilità in materia di strumenti finanziari", ha disciplinato gli Strumenti Finanziari confermando l'obbligatorietà della Valutazione ex-ante, *per il sostegno opportuno dei fondi erogato mediante strumenti finanziari, redatta sotto la responsabilità dell'autorità di gestione. La valutazione ex ante è completata prima che le autorità di gestione eroghino contributi del programma a strumenti finanziari.* Rispetto al precedente periodo di programmazione, sulla scorta dell'esperienza maturata e al fine di sostenere in modo più ampio l'uso degli strumenti finanziari il regolamento vigente delinea una struttura della valutazione ex-ante semplificata nella declinazione dei contenuti minimi, che può basarsi anche su valutazioni esistenti o aggiornate. I contenuti minimi definiti dall'art. 58 Regolamento (CE) 2021/1060, come essenziali da considerare nel rapporto di valutazione ex-ante, riguardano: a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione; b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli

investitori; c) il gruppo proposto di destinatari finali; d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Domande valutative

Il dispositivo che si intende finanziare è stato sperimentato in passato in regione Campania o in altri contesti? Quali sono state le criticità collegate alla sua attuazione, alle realizzazioni ed ai risultati prodotti?
Esiste una domanda espressa o inespressa del fabbisogno che il dispositivo prevede di soddisfare?
Sulla base di quali presupposti/parametri si è giunti alla definizione del dimensionamento finanziario?
Quali sono i tempi di realizzazione per la piena attuazione dell'investimento coerenti con i fabbisogni/con altre azioni del programma o di altri programmi collegate, con i tempi di eleggibilità della spesa?
Quali sono i rischi attuativi? Come possono essere mitigati? Quali sono gli elementi critici da monitorare per individuare preventivamente criticità e prevedere azioni correttive?

Tempistiche

Tale tipologia valutativa, va attivata in base agli obblighi regolamentari e su domanda, sulla base degli indirizzi emanati dalla Giunta Regionale.

Analisi e Valutazione dell'avanzamento del programma

Finalità e caratteristiche

Le valutazioni di programma sono tese ad indagare nel merito le azioni messe in campo al fine di verificare se le modalità attuative ed i tempi di realizzazione delle stesse siano in linea con le ipotesi di attuazione dei Programmi nel rispetto dei dettati regolamentari. Tali valutazioni costituiscono un corredo narrativo sull'avanzamento del programma che, come indicato dal Reg. 1060/2021 prevede l'utilizzazione della conoscenza derivante dalle valutazioni in alcuni momenti topici del ciclo, quali il riesame intermedio (art. 18) e le riprogrammazioni (art. 24). Tale valutazione può essere prevista cadenzata, comunque, per ciascun anno.

Sulla scorta del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi a cura dell'Autorità di gestione del PR FSE+, si possono effettuare:

- ∞ valutazioni sul rispetto delle tempistiche degli interventi,
- ∞ valutazioni sulla capacità delle iniziative di conseguire i Target previsti.

Domande valutative

Quali sono le aree del programma in ritardo? Quali sono le principali criticità e le relative cause? I cronoprogrammi delle procedure di attuazione sono coerenti con i tempi di attuazione dei programmi?
Le iniziative in via di conclusione sono in linea con i target previsti?
Il programma necessita di una revisione? Quali sono gli elementi del programma da revisionare? Di che natura sono le modifiche ritenute necessarie (temporali, quantitative, qualitative)?
Sono stati rilevati interventi incagliati, critici o non avviati? Sono state indagate le motivazioni di tali criticità? Quali le soluzioni da adottare ai fini della realizzazione dei Programmi?
Sono state previste clausole amministrative per superare i ritardi?
Raccomandazioni per la possibile soluzione delle criticità individuate.

Tempistiche

Tale tipologia valutativa, va effettuata una prima volta nell'ultimo trimestre del 2024 al fine di impostare eventuali modifiche di programma entro marzo 2025. La stretta correlazione tra la valutazione e i dati di monitoraggio impone che tale analisi sia implementata in stretta connessione con l'AdG, demandando al valutatore l'individuazione di eventuali raccomandazioni anche alla luce dell'unitarietà delle valutazioni. Successivamente, si procederà ad effettuare l'analisi e la valutazione di programma una volta l'anno.

Analisi e valutazione delle realizzazioni e dei risultati

Finalità e caratteristiche

Il Documento metodologico di accompagnamento ai programmi rappresenta il quadro di riferimento per la scelta del set di indicatori di output e di risultato e fornisce supporto per la quantificazione dei target in itinere e finali. In esso si ritrovano sintetizzati il quadro logico dei Programmi, i nessi che collegano i fabbisogni, le azioni ed i target di risultato e output.

La presente tipologia di valutazione è finalizzata a verificare quali realizzazioni sono state effettuate e quali risultati attesi sono stati ottenuti al fine di valutarne la effettiva funzionalità ai fabbisogni individuati dal PR FSE+.

Le analisi e le valutazioni potrebbero indagare ed approfondire anche, la capacità complementare e sinergica con le azioni messe in campo da altri programmi come ad esempio il PNRR.

Domande valutative

Il popolamento degli indicatori di output e di risultato consente il raggiungimento dei target intermedi (per gli indicatori di output) al 2024 e dei target finali al 2029 (per gli indicatori di output e di risultato)?
Si rilevano fattori di criticità che possano influire sul raggiungimento di milestone e target?
Le modalità di raccolta dei dati per popolare il valore degli indicatori risultano consone in relazione agli interventi selezionati?
La qualità dei dati e dei processi di raccolta, sono ancora garantiti? Necessitano ulteriori modalità di raccolta dati e/o informazioni attraverso indagini ad hoc, survey, ecc.?
Cosa è stato realizzato? Cosa si prevede di realizzare nei prossimi 6 mesi?
Le realizzazioni sono connesse ad interventi finanziati con altri programmi? È garantita la complementarietà? Con quali strumenti?

Tempistiche

Tali valutazioni saranno predisposte solo per le azioni che hanno prodotto realizzazioni e risultati e pertanto, potrebbero essere previste con cadenza annuale a partire dal 2025.

Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima, ...)

Finalità e caratteristiche

In tale ambito sono previste analisi e valutazioni finalizzate ad indagare la capacità del PR FSE+, dell'insieme dei programmi e degli interventi rilevanti, di contribuire al rispetto di principi trasversali di inclusività, non discriminazione e pari opportunità, nonché il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030 che sono associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici¹⁶, alle iniziative del Green Deal.

L'integrazione e l'interdipendenza degli obiettivi strategici e specifici della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) consentono di combinare diversi ambiti tematici per definire azioni che impattano in modo simultaneo su più obiettivi, migliorando l'efficacia delle policy. Ne discende che le misure di contrasto alla povertà devono essere associate a quelle di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della salute e devono essere in grado di assicurare nel complesso la crescita economica favorendo il contrasto al cambiamento climatico e la protezione ambientale.

Domande valutative

Come e con quali risultati sono attivate misure di integrazione del mercato del lavoro con la nuova domanda di creazione di nuove imprese e di avvio all'attività di lavoro autonomo?
In che modo il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici) sono finalizzate all'incontro della domanda e offerta nel mercato del lavoro creando pari opportunità di accesso?
In che modo l'innalzamento delle competenze regionali risponde alle sfide della transizione industriale ed ecologica?

¹⁶ L'accordo contempla il rispetto del principio di DSNH - Do No Significant Harm (DNSH) affinché gli interventi non arrechino nessun danno significativo all'ambiente.

Quali le sinergie e le complementarità nel raccordo con eventuali interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)? Si sono verificate criticità di attuazione? Se sì come sono state risolte?
Qual è il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della strategia di sviluppo sostenibile regionale?
Come e con quali risultati sono attivate misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne al mercato del lavoro?
Come e con quali risultati sono attivate misure per creare nuova occupazione nell'ambito della Gestione dei beni confiscati?
Come e con quali risultati sono attivate misure d'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati?
In che modo si persegue il miglioramento dell'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili?
In che modo sono perseguiti l'innalzamento della qualità e l'efficacia degli strumenti d'istruzione e formazione? Come e con quali risultati è stato potenziato il sostegno al diritto allo studio e alla formazione? Le misure di formazione specialistica volte a potenziare la relazione fra il sistema dell'istruzione e le filiere produttive sono efficaci? Come e con quali risultati sono attivate misure di contrasto al disagio sociale e la dispersione scolastica?
Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale in termini di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale? Come e con quali risultati è perseguita la sostenibilità ambientale nelle strategie di sviluppo territoriale?

Tempistiche

Tali valutazioni focalizzate su tematismi specifici ancorché trasversali, sono svolte in itinere ed ex post con riguardo ai dispositivi attuati.

Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti

Finalità e caratteristiche

Tale tipologia è finalizzata a misurare la capacità delle azioni, di gruppi di azioni (anche di altri programmi) o dell'intero PR FSE+, di produrre gli effetti e gli impatti attesi verso i fabbisogni individuati ex ante.

Domande valutative

Le realizzazioni ed i risultati prodotti dagli interventi finanziati nell'ambito della policy di riferimento che effetti ed impatti hanno prodotto? Sono in linea con le attese del programma?
Quali categorie di beneficiari hanno usufruito e si sono avvantaggiati? Quali invece, seppur potenziali beneficiari non sono stati in grado di usufruire delle iniziative? Perché?
Quali fattori di contesto hanno condizionato o favorito il Programma?
Si sono verificate "benedizioni nascoste" o effetti indesiderati?
Le misure di rafforzamento del sistema regionale nell'ambito della policy di riferimento sono efficaci?
Le misure volte ai fabbisogni prioritari nell'ambito della policy di riferimento sono efficaci?
Le competenze apprese dai formati sono spendibili nel mercato del lavoro?
La policy ha influito sui comportamenti dei beneficiari? Degli attuatori? Dei soggetti responsabili? Delle comunità?
Il rispetto o meno dei tempi previsti ha influito sull'efficacia degli interventi?
Quali le lezioni apprese?
Quali sono stati gli effetti delle azioni di capacizzazione amministrativa sui Programmi?
Quali sono stati gli effetti del programma in relazione alle condizioni di vita, le opportunità di realizzazione, il miglioramento sociale, la tutela dei diritti sociali?
Il raggiungimento dei livelli fissati dagli indicatori del programma ha realizzato sul piano concreto un miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari.
Quali opportunità in più ha introdotto la realizzazione degli interventi a favore di soggetti svantaggiati in aree territoriali marginali?
Quali effetti hanno prodotto gli interventi sulla occupabilità dei giovani?

Quali sono state le ricadute occupazionali e non dei formati?
Quali sono le modifiche delle condizioni iniziali positive e/o negative che si sono realizzate in conseguenza dell'attuazione del programma?
I beneficiari delle misure di sostegno alla formazione e al lavoro quali effetti occupazionali diretti e indiretti hanno ricavato dal programma?
In che misura l'intervento ha ridotto le disuguaglianze?
Ci sono stati effetti, positivi o negativi, che si sono generati a seguito della realizzazione dell'intervento?
Le condizioni di vita dei beneficiari alla fine dell'intervento sono migliorate sostanzialmente o percettivamente?

Tempistiche

Tali analisi sono previste nella seconda metà del ciclo di attuazione del PR FES+ e riguardano ambiti nei quali le iniziative hanno prodotto effetti al fine di compararli con quelli attesi.

A conclusione, ciascun lavoro di valutazione dovrà fornire indicazioni e raccomandazioni su clausole prescrittive da tenere in conto nelle procedure attuative e nelle progettazioni e per garantire procedure adeguate alla corretta attuazione dei PR FSE+.

In considerazione delle tipologie di valutazione indicate, le attività valutative del PR FSE+ possono essere sintetizzate nella tabella seguente:

Matrice Valutazioni Tematiche PR FSE+

Ob 2021 - 2027	Tematiche	Sub-tematiche	Analisi preliminari “a domanda” relative ad interventi strategici complessi (Valutazione ex ante)	Valutazioni ex- ante degli Strumenti finanziari	Analisi e Valutazione dell’avanzamento del programma	Analisi e valutazione delle realizzazioni e dei risultati	Analisi e valutazione degli effetti e degli impatti	Analisi e valutazioni trasversali (ie. Giovani, parità di genere, digitale, clima,...)
OP 4	Occupazione e mobilità dei lavoratori	Occupazione	A domanda, per il tramite dell’AdG, a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico interessato ad avanzare coerente proposta alla Giunta Regionale	A domanda, nei casi in cui i regolamenti ne prevedono l’obbligatorietà (come, ad esempio, per l’adozione di Strumenti finanziari)	Una prima volta nell’ultimo trimestre del 2024 e poi “a domanda” dell’AdG	Solo per le azioni che hanno prodotto realizzazioni e risultati con cadenza annuale a partire dal 2025	A domanda, dalla seconda metà del ciclo di attuazione dei Programmi	A domanda in fase di avvio dei bandi o dei dispositivi attuativi.
		Occupazione giovanile						
	Inclusione sociale	Salute						
		Inclusione sociale Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale, compresi i bambini						
	Servizi di cura infanzia e anziani	Servizi di cura infanzia Servizi di cura anziani						
	Azioni sociali innovative	Occupazione – Inclusione sociale						
Istruzione e formazione	Istruzione Formazione							

Le metodologie valutative

Il Piano di Valutazione del PR Campania FSE+ prevede una pluralità di approcci metodologici, privilegiando comunque, approcci di causalità multipla, causalità generativa e partecipativa, al fine di cogliere la complessità delle dinamiche di impatto. L'obiettivo di fondo resta una impostazione che consenta di svolgere valutazioni flessibili, orientate a cogliere i mutamenti della realtà.

La scelta dell'approccio è calibrata, di volta in volta, in funzione degli obiettivi valutativi, dei tempi di realizzazione e delle risorse umane e finanziarie a disposizione (controfattuale, theory based, evidence based, realista ecc.).

L'elemento costante e trasversale è costituito dall'approccio partecipativo che caratterizzerà la condivisione della scelta dei metodi con l'Autorità di Gestione del PR FSE+ responsabile dell'attuazione del programma, le strutture amministrative coinvolte negli interventi, gli enti in house che si occupano di ricerca e valutazione, gli uffici statistici, di monitoraggio, di appalti, attuatori delle azioni, destinatari degli interventi, partenariato economico e sociale, stakeholders e partenariato rilevante; attori rilevanti dei territori.

Anche nella individuazione delle metodologie da applicare, ci si avvarrà, ove possibile, di rapporti e convergenze con Università e Centri di Ricerca per l'acquisizione di dati e spunti metodologici innovativi e per l'accesso a studi valutativi esterni utili a corroborare i risultati delle analisi valutative.

La comunicazione dei risultati

Il Piano di Valutazione del PR FSE+ gode della caratteristica di essere aperto a cogliere le esigenze conoscitive che si manifestano in fase di attuazione del programma, ma anche di essere trasparente e comunicato, ossia accessibile al pubblico e raccontato in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Alla luce di ciò, i risultati delle valutazioni saranno resi disponibili e comunicati:

- al Comitato di sorveglianza per monitorare il follow-up delle azioni intraprese a seguito delle raccomandazioni emerse dalle valutazioni, anche con il supporto eventuale di Steering Group nominati dall'Amministrazione e con il coinvolgimento del partenariato;
- in fase di riesame intermedio (art. 18) e nelle eventuali riprogrammazioni (art. 24) previsti dal Reg. 1060/2021;
- in momenti di condivisione all'interno dell'Amministrazione Regionale con periodicità almeno annuale e con il coinvolgimento dei referenti delle Direzioni Generali, dell'AdG FSE+ e della Programmazione Unitaria;
- all'esterno dell'Amministrazione Regionale, per informare gli stakeholders e fornire elementi conoscitivi finalizzati ad orientare le politiche attraverso la predisposizione con cadenza annuale di una sintesi delle valutazioni svolte in forma "divulgativa" (Relazioni annuali di Sintesi), da pubblicare sulla pagina web del NVVIP e dell'AdG FSE+ anche per stimolare l'interesse sulle ricadute che gli investimenti realizzati generano sul territorio;
- attraverso eventi, attività seminari, focus di approfondimento tematico, convegni, etc. da organizzare nella seconda metà del settennato 2021-2027, nell'ambito dei quali dare ampio coinvolgimento agli stakeholders;
- in processi di scambio di esperienze e buone pratiche nell'ambito delle reti nazionali di cui il NVVIP fa parte, quali il Sistema Nazionale di Valutazione e la Rete dei Nuclei.

Le attività di diffusione dei risultati saranno definite periodicamente con l'AdG del PR FSE+, secondo modalità e tempi che ne assicurino la massima efficacia.

Appendice – Scheda tipo di valutazione

Su indicazione del NUVAP si riporta una scheda di valutazione tipo, utilizzabile per la predisposizione delle singole valutazioni. I campi sono indicativi e possono essere ulteriormente declinati in funzione delle specifiche esigenze.

VALUTAZIONE/RACCOLTA DATI 1	
Titolo	Un titolo provvisorio fino a quando la valutazione non arriva ad uno stadio avanzato di realizzazione
Descrizione dell'oggetto	
Principali domande valutative	
Motivazione e criteri di scelta	Include l'esigenza conoscitiva che motiva la decisione di fare la specifica valutazione, le evidenze da attività prevalutative svolte, dati e materiali disponibili o che si renderanno disponibili (compreso il collegamento con le indagini relative agli indicatori di risultato diretto)
Contesto e copertura rispetto ai Programmi	
Tipo di valutazione/sintesi	
Tempistica	Durata: inizio e fine con indicazione del semestre
Presidio della qualità e gestione tecnica	
Modalità e risultati del coinvolgimento del partenariato	Riguarda sia la fase iniziale (di proposta e scelta della valutazione), sia le fasi di realizzazione
Occasioni ipotizzate per l'utilizzazione	
Modalità di affidamento	
Budget	

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSULTABILE

Programmazione fondi europei 2021-2027

Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio (disposizioni comuni), consultabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1060&from=IT>

Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FSE+), consultabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1057&from=EN>

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FESR), consultabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1058&from=EN>

Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CTE), consultabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1059&from=EN>

Comunicare la politica di coesione 2021-2027, Commissione Europea, dicembre 2020, consultabile al link https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/informing/communicating_cohesion_policy_2127_it.pdf

Documento che definisce gli Obiettivi Strategici FSC 2021-2027 per ciascuna delle 12 aree tematiche consultabile al link: https://politichecoesione.governo.it/media/2857/fsc-2021-2027_aree-tematiche-e-obiettivi-strategici.pdf

Programmazione regionale

Programmazione 21-27 Documento Regionale di Indirizzo Strategico consultabile al link: <https://europa.regione.campania.it/documento-regionale-di-indirizzo-strategico/>

Documento di Economia e Finanza regionale e Nota di aggiornamento consultabile al link: <https://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/bilancio-preventivo-e-consuntivo-83uj/documento-di-economia-e-finanza-regionale-e-nota-di-aggiornamento?page=1>

Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 consultabile al link: https://fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2022/10/Allegato_202735.pdf

Programma Regionale CAMPANIA FESR 2021-2027 consultabile al link: <https://prfesr2127.regione.campania.it/index.php/documenti/atti-regionali/10-atti-regionali>

Indirizzi regionali per le Strategie Territoriali inerenti all'attuazione della Politica di Coesione 2021/2027 - Adozione Documento consultabile al link: https://prfesr2127.regione.campania.it/images/Documenti/territoriali/Verso_Agenda_Territoriale.pdf

PSC della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n.16 del 29 aprile 2021 “Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Campania” consultabile al link: <https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/piano-di-sviluppo-e-coesione-fsc/piano-sviluppo-e-coesione-della-regione-campania-tpb0?page=1>

PNRR consultabile al link: <https://www.italiadomani.gov.it/it/home.html>; <https://europa.regione.campania.it/category/pnrr/>

Relazione di sintesi ex art. 114 Reg. CE 1303/2013 REGIONE CAMPANIA POR FSE 2014 -2020 consultabile al link: <https://fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2023/05/Relazione-di-sintesi-ex-art.114-FSE-Campania-2022.pdf>

Documenti di riferimento per la redazione dei Piani di Valutazione 2021 -2021

LabOP 2021-2027 – Ambizioni, organizzazione e materiali di lavoro per un percorso consapevole di utilizzo del linguaggio degli indicatori nella programmazione 2021-2027, Nucleo di Analisi e Valutazione per la Programmazione (NUVAP), ver. 01, 20 settembre 2021, consultabile al link: https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/20210919_Nota_LabOP2021-27.pdf

Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027, Commission Staff Working Document SWD(2021) 198 final, consultabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/evaluations-guidance-documents/2021/performance-monitoring-and-evaluation-of-the-european-regional-development-fund-the-cohesion-fund-and-the-just-transition-fund-in-2021-2027

Tool #47 Evaluation criteria and questions, contenuto nel documento Better regulation toolbox della Commissione Europea, consultabile al link https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how/better-regulation-guidelines-and-toolbox/better-regulation-toolbox_en

Guidance document on monitoring and evaluation, DG Regio, marzo 2014, consultabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf

Guidance document on evaluation plans, DG Regio, febbraio 2015, consultabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/evaluation_plan_guidance_en.pdf